

Uno show «funebre»
quello trasmesso dalla Rai
L'ultimo visitatore
un militare di leva

Per la prima volta
in 800 anni a Pisa
chiusi i battenti
del celebre campanile

In pochi credono che la Torre riaprirà per la prossima Pasqua



Il sindaco di Pisa, Granchi, consegna le chiavi della Torre al professor Tonolo

La Rai decide i tempi di chiusura della Torre di Pisa. Uno show che non è piaciuto ai pisani. I mesti rintocchi delle campane a morto in piazza dei Miracoli. Per il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, occorreranno «almeno tre anni per restituire il monumento ai turisti». Ma c'è anche chi pensa ad una possibile riapertura per la prossima Pasqua. Un giovane militare di leva l'ultimo visitatore.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

■ PISA. Ore 15,22. Raffaella Carrà dagli studi della Rai sancisce, con candore, la chiusura delle porte della Torre di Pisa. «Signor sindaco da Roma le chiedo di chiudere la Torre». E l'antico monumento per rispettare il palinsesto, ha atteso il suo turno come una vedetta della canzone. E con ben 52 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto è andato in onda lo show, che non è piaciuto troppo ai pisani, della chiusura della pesante porta in mezzo ai lampi dei flash dei fotografi.

Il sindaco, Giacomino Granchi, e il presidente dell'opera Primaziale, Giuseppe Tonolo, indirizzati dal freddo, si sono scambiati la piccola chiave del lucchetto, troppo «moderno» e un po' stonato rispetto alla maestosità del monumento.

Poi i lugubri rintocchi delle campane a morto hanno invaso piazza dei miracoli. Quasi un lamento. Una mano «mistiosa» ha premuto il pulsante che dalla sacrestia del duomo aziona il congegno elettronico. Un modo come un altro per testimoniare lo stato d'animo della città, che crede molto poco alla possibilità di una rapida riapertura della Torre, nonostante l'ordinanza del sindaco sia limitata a soli tre mesi.

E proprio dalla diretta tele-

visiva della Carrà sono venute nuove preoccupazioni. Il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, ospite in studio, ha affermato che «occorreranno almeno tre anni per restituire la torre ai pisani e ai turisti». Con un qualche imbarazzo Prandini ha dovuto ammettere che «per ora ci sono solo alcune soluzioni» e che «il progetto definitivo non sarà pronto prima della fine del 1990. Il nostro intervento prevede tre fasi: la prima riguarda il restauro, poi si passerà al consolidamento della torre ed infine al completamento dei lavori».

Il presidente dell'opera Primaziale, l'ente che ha in gestione la manutenzione dei monumenti di Piazza dei Miracoli Giuseppe Tonolo però non ci sta. «Sono un amministratore - afferma - ed eseguo gli ordini che mi sono stati impartiti. Personalmente non ho mai fatto il profeta, ma vi invito tutti il 7 aprile alla riapertura della Torre». E poi lancia una frecciata alla Rai. «Si fa una grande festa per la chiusura al pubblico - afferma - ma questo è un lutto».

Ma è stato lo stesso Tonolo a concedere l'autorizzazione. «Certo - continua - come lo abbiamo sempre fatto per qualsiasi televisione del mondo, gratuitamente. Anzi dalla Rai dobbiamo ancora riscuo-

tere i danni causati due anni fa ad un vialetto, che va dalla facciata del Duomo al battistero, durante uno spettacolo di balletti. Sono circa 25 milioni, ma ancora non abbiamo visto un soldo».

Anche il sindaco, Giacomino Granchi, insiste perché nei prossimi tre mesi sia dato avvio almeno ai lavori di restauro, che non necessitano di progetti. C'è già chi non esclude che per la prossima Pasqua, se non ci saranno atti concreti da parte del governo, la Torre possa riaprire.

La prima volta in ottocento anni di storia della Torre che vengono chiusi i battenti. Neppure le bombe dell'ultima guerra mondiale che per ben tre volte colpirono il campanile riuscirono a tanto.

«Sono contento di essere arrivato ultimo», afferma Paolo Vescovi, diciannove anni, di Bergamo, tipografo, fresco aspirante paracadutista della brigata Folgore. È stato l'ultimo visitatore ad acquistare il biglietto per salire i 294 scalini della torre.

«È stato un caso - racconta, mentre viene tempestato dai flash dei fotografi - non ci sono mai salito e devo ammettere che sono emozionato. Pisa è una città che mi piace anche se avrei preferito visitarla da turista invece che da militare di leva. Spero di poter tornare sulla torre prima che finisca la festa».

L'ultima invece a scendere le scale è stata Bianca Prandini, 45 anni, parrucchiere residente a Dello in provincia di Brescia. È un po' stordita. Non si attendeva tanta celebrità. «Ci sono stata altre volte - afferma - ma sono tornata per dare un ultimo sguardo. Spero di poter salire nuovamente queste scale».



M I L I O N I

CITROËN VI OFFRE FINO A DUE MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO.

I Concessionari Citroën vi offrono fino a 2 milioni in più sul vostro usato se acquistate un'auto nuova (AX, BX, C15) usufruendo dei finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* E per chi paga in contanti sono previsti in alternativa straordinari sconti.

acquistando il modello	supervalutazione (IVA inclusa) pagamento a rate	supersconto (IVA inclusa) pagamento in contanti
BX 19 benzina BX diesel	2.000.000	1.600.000
BX 14 benzina BX 16 benzina	1.500.000	1.300.000
BX 11 benzina	1.200.000	1.000.000
C 15 diesel	1.500.000	1.300.000
AX 14 benzina AX diesel	1.200.000	900.000
AX 10 benzina AX 11 benzina	1.000.000	700.000

Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



E' un'offerta dei Concessionari Citroën
valida fino al 31 gennaio.

Migliaia in piazza ad Alba (Cuneo) contro l'inceneritore «promesso» dall'Enimont

Le Langhe con la Val Bormida «Via l'Acna dalle nostre terre»

«Valle Bormida pulita», «Via l'Acna dalla nostra terra», «No all'inceneritore», «Lottiamo perché vogliamo vivere». A migliaia, abitanti della Val Bormida e della Langa, hanno manifestato ieri ad Alba contro la «fabbrica dei veleni». Mercoledì prossimo il problema dello stabilimento chimico di Cengio verrà discusso in una seduta straordinaria del Consiglio regionale del Piemonte richiesta dal Pci.

■ ALBA. Barolo ai solfati? Preziosi tartufi «insaporiti» dai gas industriali? E quel che dicono di temere i langaroli se l'Acna costruisce l'inceneritore progettato da tempo. Cengio, dove ha sede lo stabilimento dell'Enimont, è lontana parecchie decine di chilometri, ma la distanza non è sufficiente a dare tranquillità. E la Langa ha deciso di unirsi nella protesta agli abitanti della Valle Bormida piemontese che non si arrendono, che non considerano affatto chiusa la partita anche se nel gioco al rinvio del ministro Ruffolo scorgono il proposito di arrivare alla riapertura della fabbrica chimica entro la fine di questo gelido gennaio.

Indetta dall'Associazione per la rinascita e dai sindaci della Val Bormida e della Langa, la manifestazione ha

gremito Alba di gente, di cartelli e striscioni, di gonfiatori dei Comuni e delle Province di Cuneo, Alessandria e Asti. A migliaia hanno sfilato da piazza San Paolo a piazza del Duomo per ribadire che «l'Acna è un monumento all'incompatibilità di risanamento». Tra la folla, il consigliere regionale del Pci Primo Ferro, una delegazione dei comunisti cuneesi guidata da Mario Riu, i rappresentanti dei verdi Ala e Staglianò, il deputato dc Carlotta, Elettra Cernetti, l'assessore regionale del Psi, dirigenti della Concoltivatori e della Coldiretti.

Ha detto il sindaco di Alba, Zanoletti: «La legge va rispettata, la fabbrica che inquinava non può riaprire. Con l'inceneritore, la contamina-

zione atmosferica si estenderebbe fin qui, compromettendo l'immagine dei nostri più prestigiosi prodotti e forse la salute delle popolazioni». Ma non saranno timori eccessivi? «Non vogliamo sperimentarlo sulla nostra pelle. Anche degli abitanti della Valle Bormida si è detto per tanti anni che esageravano nelle loro denunce, poi si è vista come è finita: una valle disastrosa». Il sindaco di Cortemilia, Dessino, ha polemicizzato aspramente con l'on. Ruffolo: «Il ministro dell'Ambiente ha fatto una scommessa sull'Acna, sostenendo che la fabbrica poteva essere risanata: l'ha persa, ma non vuol prendere atto di questa sua sconfitta».

A nome dell'Associazione per la rinascita, Gianfranco

Cuttica ha rinnovato la richiesta di «chiusura immediata, definitiva e totale» dell'Acna, con parallele garanzie per il salario dei lavoratori e la creazione di nuovi posti di lavoro in aziende che «rispettino la vita e l'ambiente». E ha rivolto un appello ai partiti: «Il 18 gennaio la vicenda dell'Acna e della Valle Bormida verrà ridiscussa in Parlamento. Chiediamo alle forze politiche di avere il coraggio di esprimersi secondo coscienza rispettando la volontà dei propri elettori e facendo finalmente approvare un provvedimento di chiusura della fabbrica dei veleni. Il territorio non può essere gestito correttamente senza il consenso dei cittadini».

□ P.G.B.

Vico Equense La ragazza dice di aver deciso tutto da sola e di essere pentita

Rubate statuine del '600

Ha 19 anni la madre di Fiorella, la neonata abbandonata a Napoli

■ Le duecento artistiche statuine che costituivano il presepe allestito nella sacrestia della chiesa di Seiano - una frazione di Vico Equense, nella penisola sorrentina - sono state rubate la notte scorsa da sconosciuti, dopo aver scardinato la serratura del cancello di ferro, attraverso il quale si accede al tempio.

Secondo il parroco, don Giovanni Coppola, che ha denunciato in mattinata il furto, l'entità di esso supera i 100 milioni di lire. «Si tratta - ha aggiunto il sacerdote - soltanto di una prima stima; escludo, pertanto, che i pastori rubati abbiano un valore maggiore».

■ NAPOLI. Ha appena diciannove anni, è orfana, il padre gli è morto nel marzo dell'89, e a casa sua vivono cinque fratelli e tre sorelle. Questa la scheda di Angela Castiello la ragazza che ha dato alla luce, e poi ha abbandonato, la piccola Fiorella la sera di capodanno a Casanuovo. Come previsto abita a pochi passi dal cortile dove la neonata, con il cordone ombelicale ancora intatto, è stata lasciata. Ad individuare le generalità della ragazza sono stati gli uomini del commissariato Ps di Acerra.

Gli agenti hanno indagato partendo dalla considerazione che la neonata era rimasta esposta per poco tempo al freddo della sera (era completamente nuda) e quindi

era presumibile che la madre abitasse in zona. Domanda dopo domanda si è arrivati ad Angela, che, una volta davanti al commissario Biagio Ciaramella, ha ammesso tutto: la piccola era il frutto della sua relazione con il fidanzato, un giovane attualmente in servizio di leva a Roma. I due volevano parlare della gravidanza alla madre della ragazza e sposarsi, ma non ne avevano avuto il coraggio.

Nel marzo scorso, infatti, il padre di Angela era morto e in casa oltre alla ragazza-madre restavano altri cinque fratelli e tre sorelle. Aggiungere la preoccupazione di una nuova nascita a quella di dieci bocche da sfamare sarebbe stato troppo. Il parto sarebbe avvenuto poco prima dell'ab-

bandono. Angela Castiello ha affermato di aver fatto tutto da sola: «non c'era nessuno in casa quando mi sono venute le doglie - ha dichiarato al commissario di Acerra - ho partorito e poi mi sono alzata ed ho abbandonato la piccola nel cortile. Sono pentita, ora la vorrei tenere con me».

Gli agenti intanto l'hanno denunciata a piede libero per abbandono di neonata, anche se ritengono che la versione fornita dalla ragazza non sia proprio del tutto convincente: oltre a sembrare estremamente improbabile che possa essersi alzata immediatamente dopo il parto per andare a gettar via la neonata, i poliziotti fanno notare che i medici hanno affermato che il cordone ombelicale, per evitare la

morte per dissanguamento della neonata, era stato ben suturato, una operazione che una partoriente, per giunta primipara, difficilmente potrebbe compiere.

E' per questa ragione che le indagini continuano. I fatti, in ogni caso, sembrano confermare che la ragazza non voleva che la neonata morisse. Infatti la piccola Fiorella (che è ricoverata nell'ospedale di Caserta e le cui condizioni sono ottime) è stata lasciata in un cortile accanto all'abitazione di una donna senza figli che da anni sta tentando di adottare un bambino.

Sull'affidamento della piccola, comunque, dovrà decidere il tribunale dei minori a cui è stato inviato un rapporto sull'intera vicenda.



L'ultima foto di Cesare Casella scattata dai suoi rapitori

Il pagamento del riscatto sarebbe stato effettuato sabato notte, ma tutti smentiscono i contatti

Per l'Anonima sequestri il rilascio del ragazzo non sarà facile Forse avverrà all'alba

Gli investigatori ottimisti Sta per finire l'incubo di Cesare?

Appello del padre «Rispettate il silenzio stampa»

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

PAVIA. «Ma quali contatti, quale riscatto... Forse voi giornalisti pensate di aiutarci ma diffondendo notizie false non contribuite certo a salvare mio figlio». Luigi Casella, raggiunto ieri per telefono, non ha nascosto il suo nervosismo. Ha criticato con forza gli organi d'informazione che non hanno rispettato, nei termini che egli si attendeva, la sua richiesta di silenzio stampa intorno alla sorte di Cesare. «Chiedo per l'ennesima volta che non si parli più di questa vicenda - ha aggiunto - nego assolutamente che siano state intraprese trattative con i sequestratori. E non voglio che si dia credito alla voce, circolata in Calabria, secondo la quale avremmo già pagato il riscatto. Tutte queste false notizie rischiano di rendere più difficile la possibilità di arrivare ad un vero contatto».

Nel tardo pomeriggio di ieri Luigi Casella ha chiamato per la seconda volta in pochi giorni l'agenzia di stampa Ansa - lo aveva già fatto poco dopo l'arrivo delle lettere e della fotografia di Cesare a Bovalino - per ribadire la richiesta che venga calato per il momento il sipario dei mass media e per smentire le varie voci.

A Pavia in effetti le bocche di tutti i protagonisti di questa vicenda sono più che cucite. Anche il sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Calia, titolare dell'inchiesta, si è trincerato dietro il silenzio stampa, cui ha fatto appello già da cinque giorni assieme al procuratore generale di Milano, Adolfo Beria D'Argenteo. Calia non ha ammesso deroghe a questa consegna, neppure quando gli è stato chiesto dove fosse finito Giuseppe Strangio, il presunto capo dei sequestratori catturato dai carabinieri nella Locride mentre stava apprestandosi a riscuotere il secondo

Sabato sera i soldi del riscatto sarebbero stati pagati dal mediatore che ha trattato per conto dei Casella con i banditi. Da Pavia però Luigi Casella smentisce tutto e giura che siamo ancora lontani da qualsiasi contatto con la cosca che imprigiona Cesare. L'Anonima sa che quello della liberazione è il passaggio più delicato del sequestro. Il questore Ennio Gaudio: «Per scrivere vi consiglio di aspettare fino a domani».

ALDO VARANO

LOCRI. Il tam-tam delle indiscrezioni è circoscritto. La borsa da viaggio, morbida e capiente, avrebbe cambiato di mano nella tarda serata di sabato mentre milioni di italiani erano incollati ai televisori per seguire l'ultima puntata di Fantastico. Anche nella Locride, in quel momento, le strade erano deserte. Niente pattuglie o posti di blocco per le strade, mentre i giornalisti erano ammassati all'albergo Demaco, che in passato ha funzionato da quartier generale di mamma Angela, durante il suo strugente viaggio alla ricerca di Cesare. Da Pavia, però, Luigi Casella smentisce tutto e spiega che sta ancora cercando di avere un contatto, mai avvenuto, con la banda.

Il tam-tam racconta che dentro la borsa floscia c'erano solo pezzi da centomila. Lira

ancora lasciata la sua stanza. La tranquillità e la «solitudine» in cui ha condotto tutta l'operazione sarebbe all'improvviso stata spezzata dall'invasione allegra e festosa di una folla che ha fatto da corona al rinfresco matrimoniale che proprio lì è stato offerto da una giovane coppia di sposi. Anche qui la vita continua a scorrere accanto alla tragedia di Casella ed alla bancarotta dello Stato. Ieri s'è riaffacciato il sole.

Cesare è atteso da un momento all'altro. Ma se oggi non sarà stato ancora liberato ciò non vuol dire necessariamente che è intervenuto qualche intoppo. Pagamento del riscatto e rilascio dell'ostaggio non sono mai stati fatti simultanei. Le sperimentate strategie dell'Anonima, su questo, non lasciano dubbi. Può perfino capitare, e pare che in passato alcune volte sia realmente accaduto, che una parte del riscatto sia stata versata all'Anonima dopo che la vittima ha riassaporato la libertà, qualcuno è stato fatto tornare a casa per poter mettere insieme i soldi per rimpinguare le casse ingorde dei clan, ma di contemporanei pagamento-liberazione neanche a parlarne.

La liberazione di un prigio-

no molto a lungo, tanto da avere problemi nel camminare. Se anche Cesare, il che è probabile, dovesse avere difficoltà a reggersi sulle gambe, i carcerieri difficilmente lo lascerebbero di sera, lontano da un centro abitato, con il pericolo che possa accadergli una disgrazia. Di solito, in questi casi, le vittime vengono lasciate all'alba, vicino ai passaggi obbligati per i forestali. Al piccolo Marco Fiora dissero: «Aspetta lì che arriverà qualcuno prima di lasciarlo accanto alla porta di un casello della forestale».

Polizia, carabinieri e Naps ieri hanno allargato le maglie. Il comandante dei Naps, questore Ennio Gaudio, si nasconde dietro i sorrisi ed invita al riposo: «Non scrivete niente per oggi. Riposatevi anche voi. Tenete presente che domani (oggi, ndr) potrebbe capitare di essere costretti a scrivere un bel po'». Per carità, nessuna troglia come quella che nei giorni scorsi aveva sollevato polemiche roventi a non finire tagliando trasversalmente il fronte degli inquirenti. Ma l'occasione della domenica è stata sapientemente sfruttata, una specie di «lasciar fare» non dichiarato per mettere fine all'incubo di Cesare. Speriamo che vada bene.

ROMA. Ogni volta che da Tripoli si lanciavano accuse e si annunciava la verità sulla strage di Ustica il governo italiano si è messo in moto, chiedendo notizie e prove sulle dichiarazioni dei leader libici. Ma da Tripoli non è mai arrivata una risposta. È questa in sintesi la nota diffusa dalla presidenza del Consiglio, dopo le ultime dichiarazioni sulla tragedia del Dc9, fatte a Tripoli dal colonnello Gheddafi. Il leader libico, come si ricorderà, il 5 gennaio ha affermato che la tragedia era stata provocata dagli Stati Uniti che volevano ucciderlo. L'aereo personale di Gheddafi stava volando nella zona diretta in Italia per «riparazioni», ma il colonnello non era a bordo. Gli americani invece - aveva detto Gheddafi - erano convinti della sua presenza ed avevano cercato di abbattere l'aereo per ucciderlo, colpendo invece l'aereo italiano ed un altro aereo libico.

Le nuove rivelazioni hanno riproposto l'ennesima domanda: perché i canali diplomatici tra Italia e Libia non riescono a dare rispo-

Sulla Domiziana, a Caserta, violenza contro la prostituzione

Chi fa la guerra alle lucciole?

Sulla statale Domiziana, in provincia di Caserta, sembra essersi scatenata la «guerra alle prostitute». In pochi giorni una lucciola nigeriana è stata gambizzata e due rudimentali ordigni sono stati fatti esplodere sotto le abitazioni di due prostitute bianche e di quattro di colore. Il movente di questi episodi è oscuro, gli investigatori perciò battono tutte le piste.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASTELVOLTURNO (Caserta). Un'auto si ferma accanto ad una passeggiatrice di colore, Rosalie Okumaia. Sembra essere una delle solite auto, ma uno degli occupanti impugna la pistola e spara alle gambe della donna. Rosalie si accascia al suolo (è ancora ricoverata al Cardarelli con una prognosi non del tutto rassicurante mentre gli al-

napolitane trasferitesi lungo la statale Domiziana, la seconda provoca danni alla cassa di quattro ragazze del Ghana e della Nigeria che non trovando altro lavoro hanno iniziato a prostituirsi lungo la stessa strada.

I tre episodi hanno messo in allarme le forze dell'ordine della zona. Gambizzazione ed attentati vengono infatti ritenuti collegati l'uno agli altri, anche se il movente di questi episodi appare ancora oscuro. Neanche le vittime hanno saputo fornire spiegazioni agli investigatori. Una delle due prostitute partenopee, originaria di Afragola, è scappata e forse ha trovato rifugio presso alcuni parenti. Le quattro «lucciole» di colore sono tanto impaurite che af-

fermano di non aver neanche udito il rumore dell'auto dell'attentatore che si allontanava, come invece hanno raccontato altri abitanti della zona.

Potrebbe essere un avvertimento, potrebbe essere uno scontro tra «protettori», potrebbe trattarsi di gesta di un maniaco o di maniaci...», affermano gli investigatori che stanno cercando di venire a capo della vicenda. I danni provocati dagli attentati sembrano di poco conto. Al primo piano del vilino dove abitavano le due prostitute di origine napoletana c'è una famiglia di *coloured*, ma gli investigatori si mostrano più che sicuri che la bomba era diretta alle «lucciole», anche perché l'ordigno è stato posto accanto ad una finestra

Gli studenti a Palermo «Donato» l'articolo 27 all'onorevole Forlani

PALERMO. La facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo di Palermo, occupato da più di un mese, ha emesso, dopo la sortita dell'onorevole Forlani sulla pena di morte, un comunicato stampa che porta in apertura l'articolo 27 della Costituzione. In questo articolo si dice: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». «Noi - scrivono gli studenti - intendiamo fare dono di questo principio costituzionale, inserito nella parte prima intitolata «Diritti e doveri dei cittadini», al segretario della Dc, onorevole Forlani, e speriamo profondamente che mediti sul significato e sulla portata della frase «tendere alla rieducazione del condannato». Come studenti di una facoltà giuridica, non possiamo e non vogliamo esimerci dal prendere posizione sulla questione dell'utilità della pena di morte come misura preventiva per i delitti di rapimento al quale segue la morte dell'ostaggio. Una delle acquisizioni fondamentali della nostra dottrina è che la pena capitale non costituisce valido deterrente per una seria lotta alla criminalità. Anzi si è visto che in quei paesi dove la pena di morte è tuttora vigente, si tende a una riduzione della funzione di prevenzione generale della stessa. Certi fenomeni si arginano con una cultura diversa, tesa a valori di libertà e di rispetto totale della vita umana e non di terrore, di oppressione».

Fu investito sul motorino Gli organi di un ragazzo donati dai genitori per salvare altre vite

FIRENZE. Gli organi di un ragazzo fiorentino morto in un misterioso incidente stradale sono stati donati per il trapianto. Erano le 23.15 di giovedì sera quando Nicolò Maria Tesorino, un ragazzo di 17 anni, originario di Foligno, ma residente a Firenze in via Magliano 11, ha salutato i suoi amici nella centralissima piazza della Repubblica per fare rientro a casa in sella al suo motorino.

Nessuno sa ancora se è caduto o se un'auto pirata lo ha investito. È certo solo che poco dopo aver lasciato gli amici, una telefonata anonima ha avvertito il 113 che un ragazzo era steso per terra accanto ad un motorino. Un'autoambulanza è intervenuta immediatamente portando all'ospedale di Careggi. Lì i medici hanno constatato che le condizioni di Nicolò Maria Tesorino erano gravissime: trauma cranico, emorragia, otorragia bilaterale, frattura iliaca destra e ischio pubica sinistra, trauma toracico addominale. Quando i genitori del ragazzo, residenti in Umbria, sono arrivati nell'ospedale fiorentino, i medici hanno dovuto dire che non c'era più nulla da fare. L'immenso dolore per l'unico figlio non ha impedito loro di esprimere il desiderio che gli organi del ragazzo fossero do-

Ieri dodici morti in incidenti Andava a partorire Si schianta con l'auto

Da Trieste alla Calabria, una drammatica serie di incidenti. Sulla Salerno-Reggio Calabria, di un'intera famiglia si è salvata solo una ragazzina di 14 anni, estratta dall'auto in fiamme da un soccorritore. A Modica, una giovane donna si è schiantata contro un muro insieme col marito mentre correva in ospedale per partorire. In provincia di Lucca, tre ventenni sono morti dopo una serata in discoteca.

ROMA. Da Ispica correva in ospedale, se la caverà. Le sono state riscontrate fratture multiple alle gambe.

La giornalista di ieri è stata funestata da altri drammatici incidenti. In Calabria, di un'intera famiglia si è salvata solo una ragazzina di 14 anni, Emanuela Caruso. I suoi genitori e i fratellini, due bambini di otto e quattro anni, sono morti carbonizzati. Caruso risiedeva a Roma. La loro vettura, una Fiat Ritmo, forse per lo scoppio di un pneumatico, ha improvvisamente sbandato. Una Regata che sovrappungeva in quell'istante li ha violentemente tamponati. La Ritmo è uscita di strada ed è finita in una scarpata, incendiandosi. A salvare Emanuela è stato un automobilista di passaggio, Vittorio Caroliglio, di Rende, in provincia di Cosenza, ha abbandonato la sua vettura e si è precipitato in soccorso dei Caruso. Dalla

in ospedale, se la caverà. Le sono state riscontrate fratture multiple alle gambe.

La giornalista di ieri è stata funestata da altri drammatici incidenti. In Calabria, di un'intera famiglia si è salvata solo una ragazzina di 14 anni, Emanuela Caruso. I suoi genitori e i fratellini, due bambini di otto e quattro anni, sono morti carbonizzati. Caruso risiedeva a Roma. La loro vettura, una Fiat Ritmo, forse per lo scoppio di un pneumatico, ha improvvisamente sbandato. Una Regata che sovrappungeva in quell'istante li ha violentemente tamponati. La Ritmo è uscita di strada ed è finita in una scarpata, incendiandosi. A salvare Emanuela è stato un automobilista di passaggio, Vittorio Caroliglio, di Rende, in provincia di Cosenza, ha abbandonato la sua vettura e si è precipitato in soccorso dei Caruso. Dalla

Brindisi Rapinatori fuggono con ostaggio

BRINDISI. Preso in ostaggio un ragazzo che in quel momento era nel locale. Due rapinatori con i volti coperti hanno portato via un milione e mezzo di lire da una tabaccheria di Brindisi. Sono poi fuggiti portando con loro lo stesso ragazzo, del quale non si sono più avute notizie. È accaduto l'altro ieri sera nella tabaccheria, adibita anche a ricevitoria del Totocalcio, in via Clardi, nel quartiere Sant'Elia, gestita da Giancarlo Padalini, di 27 anni.

Dopo essere entrati nel locale i malfattori hanno chiesto a Padalini di consegnare l'incasso della giornata. A un suo rifiuto, hanno puntato la pistola contro un ragazzo di circa 13 anni, che era entrato poco prima. Ottenuto il denaro dal gestore, i due si sono allontanati portando il ragazzo in ostaggio. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Brindisi, ai quali non è stata presentata alcuna denuncia sull'accaduto da parte dei parenti del ragazzo. In considerazione di ciò, i militari non escludono che il giovane sequestrato - che il gestore e gli abituali frequentatori della ricevitoria hanno detto di non conoscere - fosse un complice dei due malfattori.

Editori Riuniti

Anna Larina

Ho amato Bucharin

La grande vicenda di un amore e di una fedeltà che proseguono per mezzo secolo nel silenzio che solo ora si rompe. Oltre la morte e l'infamia della persecuzione, una storia d'amore che è anche storia politica e civile lucidamente vissuta.

«Albatros» Lire 28.000

Marocco
Si disperde la chiazza di petrolio?

RABAT. I venti e le correnti marine stanno spazzando via i residui delle 70.000 tonnellate di greggio rovesciate in mare dalla petroliera iraniana «Kargh 5» che avevano fatto temere un disastro ecologico al largo del Marocco. È quanto si afferma in un comunicato del governo.

Secondo il comunicato, la chiazza che si estendeva prima per 185 miglia si è ora separata in due parti e la più vicina alla terraferma si trova a 30 miglia. Nel momento di massimo allarme, il petrolio si era avvicinato fino a dieci miglia dalla costa.

Molti degli elementi tossici del petrolio, affermano gli esperti, sono evaporati o sono stati dispersi dalle onde e quanto resta sarà eliminato nei prossimi giorni. La petroliera, sulla quale il 19 dicembre si era sviluppato un incendio, è stata abbandonata dall'equipaggio e si trova a circa 400 miglia al largo delle isole Canarie. Spagna, Portogallo, Marocco e le isole di Capo Verde si sono rifiutati di accogliere la nave che ha a bordo ancora 200.000 tonnellate di greggio.

Rivelazioni del New York Times: portaerei e incrociatori al largo delle coste della Colombia per «scoraggiare» i trafficanti

A Bogotà il presidente Barco s'impunta: non li vogliamo Il Perù per protesta non andrà al vertice con Bush

Navi da guerra Usa antinarcos

Dopo l'arresto di Noriega a Panama, la prossima tappa della «guerra contro la droga» di Bush è l'invio di una flotta Usa al largo della Colombia. Ma hanno dovuto posticipare l'annuncio dell'operazione a causa di un fastidioso contrattempo: i colombiani sono tutt'altro che d'accordo, il presidente Barco ha rifiutato sinora persino di ricevere la delegazione Usa che doveva spiegarle.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. La portaerei Us Kennedy, accompagnata dall'incrociatore lanciamissili Us Virginia e da almeno una dozzina di altre unità di appoggio, è salpata venerdì dal porto militare di Norfolk e sta già dirigendosi verso i Caraibi. Destinazione: le coste della Colombia. Il compito di questa flotta, stando a quanto viene dal Pentagono raccontato al *New York Times*, è di bloccare, con la propria capacità di sorveglianza aerea, il traffi-

co di droga proveniente dalla regione. L'ambasciata americana a Bogotà si è affrettata a precisare che le navi si fermeranno in «acque internazionali». Bush, colto di sorpresa dalle rivelazioni, ha risposto infastidito ai reporter che lo avevano atteso all'uscita da una funzione religiosa, cui aveva accompagnato la sorella appena restata vedova: «Non voglio parlare adesso, ne parlerò in futuro».

L'imbarazzo deriva dal fatto che, stando alle intenzioni originali, a questo punto l'operazione avrebbe già dovuto annunciarsi ufficialmente. Ma non possono farlo a causa di un contrattempo: i colombiani quella flotta Usa non la vogliono. Il presidente Virgilio Barco, il leader centro-americano che forse più di tutti si era opposto a Bush nella guerra contro la droga, uno di quelli che più moderatamente aveva reagito all'invasione di Panama, stavolta pare deciso ad impuntarsi. Per tutta la scorsa settimana si è rifiutato persino di ricevere la delegazione arrivata da Washington che avrebbe dovuto spiegarli il senso e i particolari dell'operazione aeronavale in corso.

La riluttanza colombiana viene presentata come un «malinteso»: a Bogotà avrebbero concluso dalle prime im-

precise notizie che gli Stati Uniti si apprestavano ad operare niente di diverso da un vero e proprio «blocco» delle coste colombiane.

Stando alle indiscrezioni filtrate dal Pentagono, la squadra dovrebbe incrociare in acque internazionali al largo della Colombia e del Venezuela (anche al largo di Cuba, si potrebbe dire, guardando dall'altro lato della carta geografica), usando gli aerei radar a bordo della Kennedy per controllare l'intero traffico aereo nella regione, e forse anche i caccia per abbattere eventuali velivoli «sospetti».

Un piano complessivo di intervento militare in funzione anti-droga in America centrale era stato preannunciato dallo stesso portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, il 28 dicembre, in piena invasione a Panama. «Abbiamo deciso di prendere determinate iniziative per aiutare i paesi latino-americani nella guerra contro

la droga», aveva detto. Oltre alla flotta al largo della Colombia, il piano consiste nell'invio di unità radar basate a terra nelle montagne e giungole della Colombia, del Perù e della Bolivia. In un secondo momento alla squadra con la portaerei dovrebbe aggiungersi anche una nave portaelicotteri, in funzione di coordinamento delle attività navali e di quelle terrestri, oltre che come campo di addestramento per le forze locali. Gli Usa hanno già un'unità del genere al largo delle coste del Salvador.

Coloro che hanno votato il sacco con il *New York Times* insistono nel sostenere che non è prevista una funzione di combattimento, e che la decisione di bombardare o meno una recalcitrante dei trafficanti e persino la decisione se abbattere o meno un velivolo sospetto dovrà sempre essere presa su richiesta delle autorità colombiane, boliviane o peruviane.

Un'intervista di Mitterrand al quotidiano «Izvestia»

«Anche l'Urss in un'Europa confederata»

Mitterrand, in un'intervista al quotidiano *Izvestia*, ripropone la sua idea di una Confederazione europea per gli anni Novanta. Per il presidente francese al progetto dovrebbe contribuire anche l'Urss. Un'Europa, quindi, dall'Atlantico agli Urali in grado di far fronte alle sfide del prossimo millennio. Mitterrand, inoltre, si dichiara disposto ad appoggiare la proposta di Gorbaciov per un «Helsinki 2».

MOSCA. Questa volta la tribuna è autorevole, e Mitterrand non s'è lasciato sfuggire l'occasione per riproporre, dalle colonne del quotidiano *Izvestia*, organo del governo sovietico, la sua idea per una Confederazione europea che vada dall'Atlantico agli Urali.

Il presidente francese, infatti, non ha dubbi che le grosse sfide degli anni Novanta richiedano una risposta che ridisegni la stessa carta politica del vecchio continente.

Nell'intervista rilasciata all'autorevole quotidiano, il presidente francese riparla di decisione e con solidi argomenti di una Confederazione europea che comprenda i paesi dell'Europa orientale e la stessa Unione Sovietica. Non solo: il presidente francese ha confermato anche il suo appoggio alla proposta di Mikhail Gorbaciov per una conferenza paneuropea «Helsinki 2». La proposta sovietica, sempre per il presidente francese, va accolta perché «Helsinki 2» può diventare il punto di riferimento per nuove iniziative in tema di disarmo in Europa.

A questo proposito Mitterrand ritiene che il processo di Helsinki va non solo conservato, ma anzi reso più utile. A «Helsinki 2» dovrebbero prendere parte, oltre ai paesi europei, anche gli Stati Uniti e il Canada, cosa del resto non nuova, in quanto questi due paesi erano già presenti ad Helsinki all'epoca della prima conferenza.

Quali, per il presidente francese, dovrebbero essere i temi da mettere in discussione? Certamente le misure di fiducia militare, i problemi della sicurezza e le attività della cooperazione, ma anche il disarmo. È questo, per Mitterrand, uno dei punti centrali, anzi preminente, ad ogni inte-

sa. «La disponibilità al disarmo», afferma Mitterrand nell'intervista resa alle *Izvestia*, viene prima di qualsiasi altra intesa.

Una presa di posizione così netta da parte di Mitterrand a favore della tesi sovietica accentua maggiormente le diversità della Francia rispetto agli Usa. Come si ricorderà per il governo di Washington le questioni del disarmo in Europa dovrebbero essere affrontate soltanto dai paesi direttamente interessati, vale a dire soltanto dai membri della Nato e del Patto di Varsavia.

«Perché si dovrebbe continuare a conservare l'artificiale divisione dell'Europa sorta dopo la seconda guerra mondiale», si chiede Mitterrand riferendosi alla sua proposta di una Confederazione europea. Dopo aver precisato che anche l'Urss dovrebbe entrare a farne parte, avverte però che sarebbe creata «in linea con le acquisizioni democratiche delle istituzioni dei paesi dell'Est». Mitterrand, inoltre, afferma che ha proposto una Confederazione e non una federazione perché il primo è «un concetto più largo» e la Comunità europea si sta muovendo verso una federazione, anche se non lo è ancora.

In questa situazione non si può chiedere a Polonia e Ungheria di entrare nella Comunità europea. Esse non possono farlo e nessuno è pronto a farlo. Mitterrand, infine, auspica che Gorbaciov sia «compreso e seguito». «Gorbaciov», ha concluso Mitterrand, «agisce con coraggio, ma deve far fronte a compiti difficili. Egli sta all'origine di uno dei più grandi rivolgimenti della storia e questo corrisponde alle sue aspirazioni. In questo Gorbaciov rimane fedele alle idee della sua gioventù».



Da venerdì i guerriglieri di Pol Pot assediano Battambang, seconda città cambogiana I khmer rossi di nuovo all'attacco Battaglie al nord, bombe a Phnom Penh

Lampi di guerra nella martoriata Cambogia. Ad undici anni esatti dalla fuga di Pol Pot, i suoi khmer rossi hanno mantenuto le promesse e sono passati all'offensiva. Battambang, seconda città cambogiana, è diventata un campo di battaglia. Da venerdì scorso khmer rossi e governativi si fronteggiano senza esclusione di colpi. Nella capitale, Phnom Penh, soltanto l'altra sera vi sono stati cinque attentati.

PHNOM PENH. Sparano i cannoni e fanno fuoco i carri armati, tornano nel campo di battaglia migliaia di soldati. La Cambogia è di nuovo in fiamme. I khmer rossi hanno sferrato una violenta offensiva uscendo dalla giungla nordoccidentale e attaccando in forze la città di Battambang, il secondo centro della Cambogia. Un attacco annunciato, atteso e previsto. Solo poche settimane a Phnom Penh le fonti vicine al governo di Hun Sen ammetteva-

no: «Entro il primo gennaio loro, i khmer, saranno di nuovo alle porte della capitale». Una previsione sbagliata solo di pochi giorni e ancora tutta da verificare sul campo di battaglia, ma quel che è certo è che i soldati nostalgici di Pol Pot stavolta fanno sul serio. Le scarse informazioni che filtrano dalle zone dei combattimenti non lasciano dubbi. La radio dei guerriglieri, captata a Bangkok in Thailandia, ha affermato ieri che l'offensiva è cominciata venerdì scorso e

che da allora violenti scontri «infurano in tutta la città». Testimoni riferiscono che Battambang, la scorsa notte, «appariva illuminata dagli incendi».

Pare che l'epicentro degli scontri sia attorno al quartier generale delle forze governative, nella zona del mercato e attorno all'aeroporto. Nei giorni scorsi l'emittente dei guerriglieri aveva sostenuto che le truppe dei khmer rossi avevano attaccato anche il capoluogo della provincia di Sisophon, un importante centro logistico situato ad una settantina di chilometri da Battambang e a circa cinquanta chilometri dalla frontiera con la Thailandia. Le forze governative, sostengono le fonti della guerriglia khmer, avrebbero cercato di rompere l'assedio stretto attorno a Battambang dispiegando numerosi carri armati che sarebbero però stati respinti dai guerriglieri.

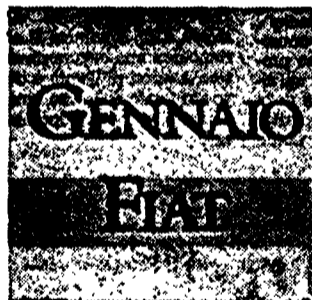
L'offensiva cerca di trovare spazio anche nella capitale Phnom Penh dove si susseguono gli attentati terroristici.

Tra le 19 e le 19.45 dell'altra sera vi sono stati almeno cinque attentati che, a quanto si sa, non avrebbero causato vittime. Una bomba sarebbe esplosa nei giardini dell'ex palazzo reale, un altro ordigno avrebbe seriamente danneggiato il ponte della principale arteria che dalla Cambogia punta verso il Vietnam. Le fonti ufficiali forniscono poche informazioni sull'accaduto e si limitano a confermare che venerdì scorso vi è stato un attentato nella zona centrale della capitale.

In Cambogia «insomma il confronto militare sta riprendendo con estrema violenza ed ogni ipotesi di soluzione negoziata appare sempre più improbabile. Dopo il fallimento della trattativa parigina, naufragata lo scorso anno, non

s'intravede una via d'uscita. L'ipotesi di un governo di salvezza nazionale che veda assieme rappresentanti dell'attuale governo e i tre gruppi della coalizione antigovernativa (che comprende anche i khmer rossi) appare fuoriluogo. E neppure la proposta australiana (ben vista dal governo del primo ministro Hun Sen) di affidare ad una forza dell'Onu il governo ad interim della Cambogia in attesa di indire libere elezioni sembra in grado di capovolgere la situazione a favore della trattativa. Dopo la partenza dei vietnamiti che undici anni fa avevano posto fine al sanguinario regime di Pol Pot e che hanno abbandonato Phnom Penh nel settembre dello scorso anno, il nuovo governo ha riorganizzato un'armata che conta all'incirca da 40.000 uomini affiancati da una milizia composta da 100.000 armati.

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA



**MENO
CONTANTI.
PIÙ
CONTENTI.**

**FINO A
10.000.000
A ZERO INTERESSI**

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete

scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

SABATO 13 GENNAIO

L'ACQUISTO DELL'AUTO

IL SALVAGENTE
 ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
 Progetto e consulenza di Tilo Cortese

a cura di Marcello Rella e Nadia Tiraterra

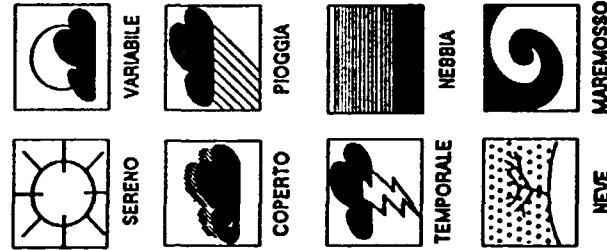
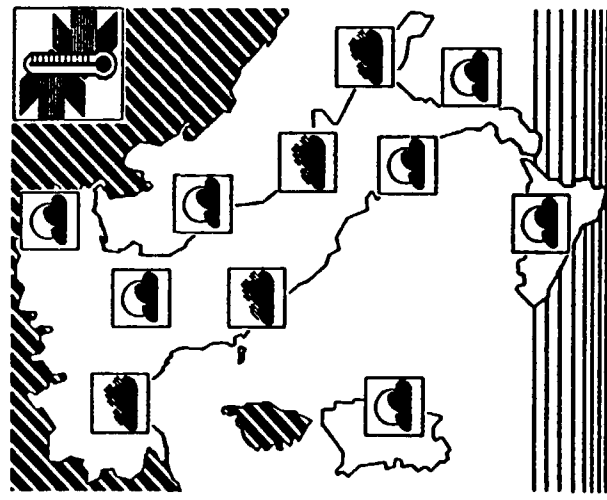
- I PIONIERI DELL'AUTOMOBILE
- I FINANZIAMENTI COME SI CALCOLANO LE RATE
- GARANZIE RICHIESTE
- IL LEASING
- TRATTAMENTO FISCALE
- L'AUTO USATA
- IL PREZZO
- L'ORDINE DI ACQUISTO
- LE GARANZIE
- IL PASSAGGIO DI PROPRIETA
- L'AUTO NUOVA
- LA SCELTA
- LISTINO PREZZI
- IL PESO DELL'IVA
- LE OPZIONI
- IL CONTRATTO
- I PREZZI
- LA CONSEGNA
- IL COLORE
- LA GARANZIA
- TRUCCHI E TRABOCCHETTI
- UNA NORMA EUROPEA
- LA CAUZIONE
- LA PERMUTA
- IL «FOGLIO DI RIPRESA»
- LO SCONTO

44. TRASPORTI E TEMPO LIBERO



IL SALVAGENTE L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: una fascia di alta pressione che corre dall'Atlantico centrale alle regioni danubiane controlla l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola dove però si è anche instaurata una certa fase di instabilità che temporaneamente favorisce la presenza di annuvolamenti più o meno accentuati.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali su quelle della fascia adriatica e ionica compres. i relativi settori alpino ed appenninico cielo generalmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione di tipo nevoso sui rilievi. Sulle rimanenti regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini meridionali leggermerita mossi gli altri mari.

DOMANI: ampie zone di sereno sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle del'Italia centrale addensamenti nuvolosi associati a precipitazioni sulle regioni meridionali, nevicate sulle zone appenniniche. Formazioni nebbiose tendenti ad intensificarsi sulle pianure del Nord specie durante le ore più fredde.

TEMPERATURE IN ITALIA

Borzano	-10	6	L'Aquila	n.p.	n.p.
Verona	-5	-3	Roma Urbe	1	6
Trieste	-1	7	Roma Fiume	3	7
Venezia	-6	5	Campobasso	0	3
Milano	-4	-2	Bari	1	10
Torino	-8	4	Napoli	1	10
Cuneo	-2	6	Potenza	-1	6
Genova	3	10	S.M. Lucia	4	12
Bologna	-1	5	Reggio C.	10	14
Firenze	2	8	Messina	11	15
Pisa	3	8	Palermo	10	16
Ancona	3	4	Catania	7	16
Perugia	3	4	Alghero	9	12
Pescara	1	9	Cagliari	3	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	6	Londra	7	10
Atene	2	9	Madrid	-1	10
Berlino	-2	1	Mosca	-4	-4
Bruxelles	1	6	New York	-1	7
Copenaghen	2	3	Parigi	3	6
Ginevra	-6	2	Stoccolma	1	2
Heisinki	1	-1	Varsavia	-9	-1
Lisbona	10	13	Vienna	-6	-4

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notizi e servizi ogni ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.
 Ore 7: rassegna stampa, 8.30: Acta rapae e non rapae? Con il contributo di Tilo Cortese, 9.30: L'ora del cittadino verso il congresso, 10.30: in studio C. Chiarante, 11: Scapardini ed elettrodomestici, 12: Notizi quotidiani, Con A. Barbalano, 15: la Radio musica.

REQURISTE: in Abr. Anagnino, 80.050; Ascoli, 104.700; Avellino, 102.500; Bari, 102.500; Bergamo, 81.700; Biella, 106.600; Bologna, 94.500; Brescia, 102.500; Campobasso, 99.000; Caserta, 102.500; Catania, 102.500; Cosenza, 102.500; Cremona, 90.950; Enna, 87.600; Ferrara, 104.700; Foggia, 84.600; Forlì, 107.100; Frosinone, 105.500; Genova, 89.550; Grosseto, 53.500; Imperia, 102.500; L'Aquila, 102.500; Latina, 102.500; Lecce, 99.400; Livorno, 105.900; Lodi, 500; Lucca, 105.800; Macerata, 87.900; Mantova, 102.500; Massa Carrara, 102.500; Matera, 91.050; Milano, 102.500; Modena, 102.500; Napoli, 102.500; Novara, 102.500; Padova, 107.750; Parma, 92.000; Pavia, 90.950; Pella, 107.750; Perugia, 100.700; Pinerolo, 89.900; Pistoia, 102.500; Potenza, 102.500; Reggio Emilia, 85.200; Roma, 94.000; Roma, 97.000; Salerno, 102.500; Sassari, 102.500; Savona, 102.500; Siena, 102.500; Sondrio, 102.500; Taranto, 102.500; Terni, 107.600; Treviso, 104.000; Trento, 103.000; Trieste, 102.500; Udine, 102.500; Varese, 96.900; Verona, 97.050; Vicenza, 96.900; Viterbo, 102.500.

l'Unità

Tariffe di abbonamento
 Italia: Annuo L. 250.000, Semestrale L. 130.000, 6 numeri L. 250.000.
 Estero: Annuo L. 500.000, Semestrale L. 250.000, 6 numeri L. 500.000.
 Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29872007 intestato all'Unità SpA via dei Taurini, 19 - 00185 Roma.
 Concedendo l'impegno preavo gli uffici propaganda delle sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)
 Commerciale lenale L. 312.000
 Commerciale sabato L. 374.000
 Commerciale festivo L. 468.000
 Finestrella 1° pagina lenale L. 2.613.000
 Finestrella 1° pagina festivo L. 3.136.000
 Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000
 Finestrella 2° pagina L. 500.000
 Redazionali L. 550.000
 Finanz. Legali, Concess. Asic, Appalti Ferrati L. 452.000 - Festivali L. 557.000
 A parola, Necrologie part. tutto L. 3.000
 Economici L. 1.750
 Concessionarie per la pubblicità: SURPA, via Bettonia 31 - Torino tel. 011/575531
 SPA, via Bettonia 31 - Torino tel. 011/575531
 Stampa Nuova SPA, direzione e uffici: viale Fulvio Testi 75 - Milano
 Stabilimenti: via Cino da Piovia 10 - Milano
 via dei Pelasgi 5 - Roma

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



APR 89

92° FIERAGRICOLA
11-18 MARZO

Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia
43° Salone della macchina agricola
22° Salone delle tecniche nuove

24° VIN ITALY
6-11 APRILE

Salone internazionale attività vitivinicole

3° DISTILLA
6-11 APRILE

Salone del brandy, della grappa e degli altri distillati

5° ABITARE IL TEMPO
4-8 MAGGIO

Giornate dell'arredo classico

15° HERBORA
18-21 MAGGIO

Salone internazionale dell'erboristeria e derivati di origine naturale

4° IDROTERME
18-21 MAGGIO

Salone del termalismo e delle acque

10° EUROFORESTALEGNO
18-21 MAGGIO

Salone delle attività forestali e dei sistemi di utilizzazione del legno

8° EUROALIMENTA
15-19 SETTEMBRE

Fiera internazionale dell'agro-industria alimentare

28° MARMOMACCHINE
23-30 SETTEMBRE

Mostra internazionale di marmi, pietre, graniti e loro derivati; di macchine e attrezzature per l'industria marmifera

5° ACQUACOLTURA
11-14 OTTOBRE

Salone internazionale biennale dei prodotti, delle attrezzature e delle tecnologie per gli allevamenti ittici

92° FIERACAVALLI
8-11 NOVEMBRE

Fiera internazionale dei cavalli e salone delle attrezzature e attività ippiche

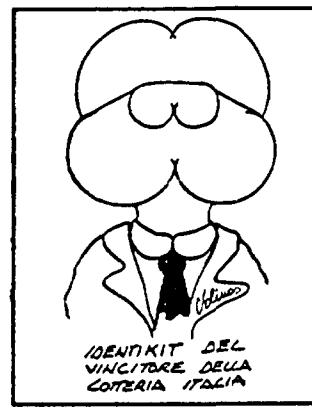
7° PROSCUOLA - LAVORO
29 NOV./1 DIC.

Giornate di studio per la scuola e la formazione professionale

E.A. Fiere Verona - Casella postale 525 - 37100 Verona - Telefono 045/588111 - Telex 480538 FIERE VR - Telefax 045/588288 - Telegrammi Fieraverona



CUORE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 1 - 8 Gennaio 1990

LA PROSSIMA SETTIMANA

Michele Serra

LUNEDÌ 8 - Gli Usa invadono la Norvegia perché il nome di quel Paese ricorda in modo impressionante Noriega. Arguta partecipazione di Andreotti al «Gioco delle coppie». Il presidente del Consiglio definisce l'Italia «il Paese a forma di stivale»: il giorno dopo tutti i quotidiani riportano in prima pagina la spiritosissima battuta. Marcia indietro di Forlani sulla pena di morte: una nota di agenzia informa che il provvedimento non riguarda il reato di guida senza patente.

MARTEDÌ 9 - Andreotti, ospite d'eccezione a «Ok il prezzo è giusto», afferma che «l'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra». Entusiasmo e illantà di milioni di telespettatori. Gli Usa invadono l'Antartide per assicurare alla giustizia il buco nell'ozono. Chiarificazione nel Pci in vista del congresso: la sinistra del fronte del sì discute con la destra del fronte del no mentre la sinistra del no e la destra del sì cercano di convincere gli incerti a non astenersi sul no agli irriducibili del sì.

MERCOLEDÌ 10 - Gli Usa invadono l'Italia per arrestare Franco Califano. Durissima presa di posizione del governo: alcuni marines hanno il bollo del passaporto scaduto. Andreotti, ospite delle previsioni del tempo, suggerisce agli italiani che «quando piove è meglio avere l'ombrello». Un sondaggio d'opinione comunica che dopo questa battuta la popolarità del capo del governo è raddoppiata.

GIOVEDÌ 11 - Forlani assicura di essere contrario alla tortura, «a meno che non sia proprio necessaria». Gli Usa invadono la Russia per arrestare Rasputin. Un sondaggio di opinione conferma che è Andreotti l'italiano più popolare. Il sondaggio è sicuramente attendibile: «Infatti - informano gli esperti - il campione è lo specchio fedele dell'opinione pubblica italiana: ottanta interpellati su cento sono indiscutibilmente coglioni».

VENERDÌ 12 - Gli Usa invadono il Belgio a scopo cautelativo. «Non si sa mai», comunica una nota del Dipartimento di Stato. Politica interna: dopo la condanna di Pietro Longo, la nuova incarcerazione di Teardo e la fuga all'estero di Ducrocchi, il Psi rilancia con grande impegno la questione morale: «In carcere - dichiara Intini al Tg2 - il morale è a terra».

SABATO 13 - Impegnati nel week-end, gli americani sospendono per due giorni le invasioni di Paesi stranieri. Est che cambia: in Romania torna re Michele. Ovest che cambia: a Rai Due torna Raffaella Carrà.

DOMENICA 14 - Le forze armate americane, annoiate dalla lunga inattività, invadono gli Usa per fare un repulisti. Dopo un quarto d'ora non più un grammo di eroina sull'intera faccia della Terra. Drama in Italia: Forlani saie sul patibolo dopo l'introduzione della pena di morte per i fessi.



Confermando le preoccupazioni dell'opinione pubblica, le dichiarazioni dei redditi dell'85 hanno messo in luce la gravissima realtà economica del Paese: imprenditori e commercianti denunciano redditi da fame, il sessanta per cento delle imprese ha chiuso i conti in rosso, i gioiellieri guadagnano meno di un tranviere, ortolani e macellai sono sotto al livello minimo di sussistenza. Sensibile, come sempre, ai problemi dei più deboli, Cuore lancia una grande sottoscrizione nazionale in favore di Confindustria e Confcommercio, invitando i ceti più abbienti (metalmecanici, pensionati al minimo, casalinghe, studenti) a spedire denaro, assegni, generi di conforto e indumenti usati (purché in buono stato e firmati) ai seguenti indirizzi: Confindustria, viale dell'Astronomia 30, 00144 Roma.

HANNO BISOGNO DI NOI



Confcommercio, piazza Gioacchino Belli 2, 00153 Roma. I numeri di telefono sono: Confindustria 06 / 59031. Confcommercio 06 / 58611. Certi dello spirito di solidarietà dei lettori di Cuore, vi informiamo che la prima colonna di soccorsi partirà oggi, lunedì 8 gennaio, dalla nostra sede di viale Fulvio Testi, a Milano, con diverse casse di medicinali, indumenti pesanti, alimenti in scatola e giochi per i bambini. Ricordatevi che i ricchi, essendo abituati bene, sono molto meno pronti a sopportare i disagi e l'indigenza. Fate presto, non lesinate il vostro aiuto a chi soffre.

NELLA FOTO: il presidente della Confindustria Pininfarina (l'unico che ha ancora il cappotto) presiede l'ultima assemblea dell'associazione.

E' ANCORA VIVO!



Dopo mesi di silenzio Ciriaco De Mita ha fatto recapitare ai giornali una sua fotografia con Tuttosport del 4 gennaio. L'orribile aspetto conferma che è stato maltrattato. Battute dei carabinieri in Irpinia. Battute sui carabinieri nel resto d'Italia. Per Forlani ci vuole la pena di morte. D'accordo tutti i partiti: «Per Forlani ci vuole la pena di morte». Sequestro Noriega: dopo aver visto in tivù il nunzio apostolico, fuggato ogni dubbio: il dittatore si è consegnato spontaneamente ai marines. Nella prigione segreta di Miami, Bush visita il suo prigioniero: storico incontro tra Faccia D'Ananas e Faccia da Culo.



ULTIMA ORA PANTERE ROSA

Rincasando a tarda notte, l'automobilista Paolo Baccelli scorgeva fuggire a grandi balzi davanti ai fari della macchina l'impressionante figura di un grosso animale. Una pattuglia di carabinieri, prontamente chiamata, riconosceva dalle orme caprine e dall'odore di zolfo che si trattava di un comunista fuggito da qualche sede del Pci romano. Sembra incredibile, ma sono ancora numerosi i comunisti tuttora ospitati

nelle sedi del Partito e nelle case di alcuni intellettuali di sinistra. I padroni sostengono che si tratta di animali perfettamente addomesticati e ormai inoffensivi, tenuti soltanto per scoraggiare i ladri. L'opinione pubblica, che non si fida di tali affermazioni, imputa ai comunisti fuggiti dalle loro abitazioni le frequenti stragi di galline nelle case coloniche dell'agro romano. (Renzo Butazzi)

AIUTATE QUEST'UOMO

Cuore compie un anno. Spegneremo la nostra prima candela a Bormio domenica prossima, 14 gennaio, alla Festa dell'Unità sulla neve. Ci saremo tutti (influenza permettendo). Cercate di esserci anche voi.

Il primo numero di Cuore

PARLA COME MANGI

REPUBBLICANI E GOVERNO

Voce Repubblicana (*)

Traduzioni di PIERGIORGIO PATERLINI

Abbiamo più volte detto, anzi, e ancora ripetiamo, che i repubblicani considerano, in una fase in cui non c'è alternativa all'alleanza attuale, i migliorati rapporti fra Dc e Psi come una premessa necessaria per affrontare in maniera più adeguata i problemi del paese.

Una condizione necessaria ma non per questo sufficiente, nel senso che se per consentire ad un governo di operare più efficacemente è indispensabile che Dc e Psi non si accapiglino strumentalmente su ogni questione, una volta che il rapporto fra loro sia più disteso resta vero che occorre poi innestarsi sopra un'azione di governo efficace, determinata e con obiettivi di qualche respiro.

Si avverte con crescente evidenza l'insufficienza di un disegno programmatico adeguato a correggere i punti deboli e di inefficienza, si sente che manca una visione di un certo respiro, un insieme di obiettivi e di compatibilità da offrire sia come schema delle azioni di governo nell'immediato futuro, sia come quadro di riferimento al paese per comprendere le raffiche di aumenti e di aggravii di prezzi e tariffe che pure sono stati e ancora verranno introdotti.

È questo, un problema molto serio, a proposito del quale desideriamo fare due osservazioni. La prima è che c'è da domandarsi se questa mancanza di respiro programmatico di cui parliamo non rischi di essere una caratteristica di fondo del rapporto fra due partiti, Dc e Psi, che devono mantenere caratteri di alternatività potenziale sia pure nella loro obbligata collaborazione attuale.

La seconda è che a questo rischio ci si potrebbe sottrarre per effetto di una guida politica della coalizione decisa e determinata, cioè tale da finalizzare al meglio il miglioramento del rapporto politico fra i partiti ad un preciso disegno di obiettivi.

Ma questo non sembra propriamente essere lo stato d'animo attuale del presidente del Consiglio, il quale invece sembra interpretare con grande convinzione lo spirito di un orizzonte politico a breve-brevissimo termine, ritenendo forse egli che il grande obiettivo programmatico consista e coincida nell'essere al governo e alla sua guida.

Lo ripetiamo perché all'attenzione di tutti, a cominciare dal segretario della Democrazia cristiana sia più chiaro l'ordine delle questioni sulle quali si apre l'anno nuovo.

(*) quotidiano del Pri; editoriale

De Mita e Craxi avevano deciso di farsi la guerra; per questo qualunque problema diventava buono per lilligare. A noi non stava bene. Il governo non governava.

Andreotti e Craxi hanno deciso che, per il momento, è più conveniente a entrambi andare d'accordo. A noi non sta bene. Il governo continua a non governare.

Primo, perché Dc e Psi - anche se ora fingono di no - vogliono tenersi aperta la possibilità di stare su sponde opposte. Secondo, perché l'obiettivo più ambizioso che Andreotti riesce ad immaginare è quello di essere lui a capo del governo.

Diciamo dunque a Forlani di mettere in riga, in qualche modo, il suo presidente del Consiglio. Qualche speranza l'abbiamo. Mentre Andreotti ha finora trattato con disprezzo le nostre opinioni, il segretario della Dc ha sostenuto, ad esempio, che il problema delle concentrazioni editoriali è una delle questioni più urgenti sul tappeto. Proprio quello che diciamo noi e il contrario di ciò che ha dichiarato Andreotti.

DONNA CELESTE

MI SA CHE PER LA NOSTRA BILANCIA COMMERCIALE L'È UN PESSIMO APPARU QUESTO DEI PAESI DELL'EST.



NOI GLI DAREMO A LORO UN SACCO DI RICCHEZZA.



...E LORO A NOI? COSA CI DARANNO LORO?



MI, MI, MI... LEZIONI DI VERA DEMOCRAZIA...



...MA, DICO, LA RICCHEZZA È ROBA VERA DA RICCHI, LA DEMOCRAZIA SOLO ROBA DA INTELLIGENTI



CUORE

COCCODRILLI

CLAUDIO MARTELLI

comm. Carlo Salami

La notizia della sua morte non ha avuto un gran rilievo sui giornali. La Repubblica l'ha confinata a pagina otto sotto un articolo sulla coltivazione intensiva dei tuberi indicati, assieme alle alghe, come risolutivi per i problemi della fame nel mondo.

Quando Claudio Martelli fu in età di capire la vociferante mediocrità di Bettino Craxi, ancora non aveva raggiunto il suo apogeo ma già ben prometteva: le frasi roboanti e vuote, i toni predicatori e fervorinoschi, l'espressione della faccia, stupelata di se stessa, erano ormai fissati e si proponevano come sublime modello per migliaia di assessori, valvassori e famigli, tra i quali il famigerato Paulau Pillittescu.

Martelli prese allora una decisione eroica e della mediocrità diventò il vice. E vice fu di tutto, oltre che di se medesimo. La sua oratoria fu più composta di quella del Capo che era, come ognuno ben sa, contrappuntata da silenzi destinati a celare effetti di vuoto e di nulla e, nella migliore delle ipotesi, un'attività così squisitamente futile, come scrisse Savinio del diplomatico francese Philippe Berthelet, che come naturale corollario richiedeva la musica di Franz Lehar.

Il volto di Martelli, al contrario di quello di Craxi, che richiama alla memoria la palla del biliardo

o il frutto della papaia, era naturalmente aggraziato e gentile anche se, dopo la trentina, la fatale tendenza ad ingrinzirsi rapidamente e imbecillarsi lo facevano scambiare sovente per Maria Pia Fanfani o Susanna Agnelli. Insomma si costruì la faccia della persona seria anche se gli occhi a palla, simili a quelli di certi mascheroni votivi di antiche fontane, tradivano qualche fremito, aspiravano a qualcosa.

Serietà e mediocrità: le due buone sorelle; in vita, ad esse Martelli si votò consolando il Capo che lo indicava come modello allo sventurato (in senso manzoniano) Signorile, all'esagitato Paris Dell'Unto e alla sciantosa dell'intrallazzo Giusy La Ganza, che il Signore ci perdoni.

Rinvenuto nel suo letto dalla Colf keniota, Claudio, ha detto la giovane, pareva dormire: era scoperto e nudo. Con un gesto pietoso la ragazza ha coperto subito la modica quantità del Vice-Presidente del Consiglio.



SE N'È ITO IL DECENNIO

ITALIANI CHE ALCHEMISTI! DAL TERRORISMO AL MONDIALE, HANNO TRASFORMATO IL PIOMBO IN ORO!



FORTEBRACCIO

IERI

PIETRO LONGO

Lo confessiamo con mortificazione: della «Tribuna» televisiva di giovedì sera, che ha avuto per protagonista l'on. Pietro Longo, segretario socialdemocratico, interrogato da otto colleghi, moderatore Ugo Zatterin, nella nostra vita sapremo ben poco, perché prima ancora di giungere alla metà dell'incontro, il sonno, preceduto da una noia vagamente infelice, ci ha irrimediabilmente vinto. Intorno a noi, del resto, tutti (eravamo in cinque) già dormivano e sul video lo stesso Zatterin, solitamente così arguto e vivace, pareva tenuto alquanto soltanto dal timore che non avessero caricato la sveglia. Il solo desto, tra i nostri amici che erano venuti ad assistere alla «Tribuna», era un vecchio signore del '99, del quale si spiega l'ostinata insonnia anche col fatto che è cavaliere di Vittorio Veneto.

Pietro Longo deve conoscersi, lui che è un socialdemocratico senza rimedio, vale a dire nato. Irruente come un torrente, aggressivo come la bronchite, precipitoso come una metropolitana, deve essersi consigliato con i suoi intimi, prima di venire alla tv, che gli hanno detto: «Mi raccomando, sii calmo,

pacato, lento, flemmatico. Ricordati, Pietro, che a nessuno interessa sapere come la pensasi cosa accada anche tu diventerai ministro. Parlerai poco, penserai ancor meno e non farai nulla. Nessuno potrà dire, o Longo, che voi del Psdi avete tradito le generali aspettative». Così, placidamente, ci siamo addormentati e ora non sappiamo dirvi come è andata a finire la «Tribuna» dell'altra sera. Ma abbiamo l'impressione che non ne soffriate. L'unica cosa che personalmente ci dispiace è che prima di cedere al sonno, non abbiamo detto buonanotte a Zatterin.

12 gennaio 1980



IL RESPONSO DELL'ORACOLO

Bettino Craxi (*)

Il superamento del centralismo democratico è una conquista di libertà. Il frazionismo ne può diventare un abuso.

Tutti devono poter dissentire. Dissentire danneggia il partito. (Vedetevela un pu' voi, adesso).

(*) segretario Psi; dal Giorno

CRONACA VERA

Silvio aiutava i vicini di banco, ma pretendeva in cambio caramelle, oggettini, di preferenza 20 o 50 lire. (Giulio Colombo, compagno di classe di Berlusconi, Avvenimenti)

La storia di Giuliano Ferrara, le sue idee, sono note. Il suo successo si misura percorrendo a piedi in sua compagnia, dieci metri di strada. Viene fermato, interrogato, complimentato con entusiasmo e, oserci dire, con una punta di affetto e di gratitudine. (Paola Cacianti, Avanti!)

Decreto-legge. Provvedimenti urgenti per la finanza locale. La caratteristica di montanità è quella fissata per legge. A tal fine è definita la funzione di secondo grado nel logaritmo della popolazione residente, i cui parametri sono calcolati mediante interpolazione con il criterio statistico dei minimi quadrati delle medie pro-capite delle spese correnti dei vari servizi dei comuni appartenenti alla stessa classe demografica. (Gazzetta Ufficiale)

Cinema a luci rosse. Milano: Lucciola blu; Momenti blu; Superbestia prendimi di forza; Piaceri di carne per animali in calore; Alle mogli piace caldo. (Corriere della Sera)

Il cardinale di Bologna è stato accusato, e i maschi giornalisti hanno subito sorriso alle femmine vocianti, di aver bollato le donne italiane, dichiarandole «squallide e con in abominio tanto la corruzione di verginità quanto la missione materna». Con queste espressioni è stata organizzata una «cagnara». (Il piovano, Gazzetta di Mantova)

Prendete le donne-guidatrici: pensate che si preoccupino in tempo al controllo dell'acqua, olio, pastiglie, freni, luci ecc.? E volete che facciano controllare con attenzione il buon funzionamento del proprio diesel? (Rombo, settimanale a tutto motore)

GORBI GLI AZÉRI!



AZERARE! AZERARE!



Nel manifesto propagandistico della testata «Il treno è per tutti» viene rappresentata la tessera «Carta d'Argento» nella quale la disposizione dei colori è esposta in modo tale da richiamare i colori della bandiera ungherese. Poiché sono pervenute contestazioni da parte del Comitato promotore per la difesa del Tricolore Italiano, si prega voler disporre la disaffissione di tali manifesti nelle bacheche dove i medesimi sono affissi. (Circolare del dipartimento produzione e vendita, Ferrovie dello Stato)

Si tinge di giallo la figa (Sic!) di Nadia Cornaceni, l'ex ginnasta romana fuggita tempo fa del suo paese. La comunità degli esuli romeni negli Stati Uniti la snobba: «In questi giorni abbiamo altro a cui pensare». (La Notte)

Com'è noto in questo partito non c'è nessuno più a sinistra di me. La sinistra sono io. (Bettino Craxi dai giornali)

La riproduzione a distanza: il facsimile. Questo metodo di trasmissione ha avuto uno sviluppo diverso nei vari paesi. Inventori si susseguirono uno dopo l'altro fino ad arrivare all'ultimo terminale che consentì l'inizio dello sfruttamento operativo. Questa apparecchiatura, denominata «Belinografo» dal nome dell'inventore Edouard Belin, era di dimensioni così ridotte che fu meglio conosciuta con il nome di «valigia di Belin». (Newsprint, supplemento di Sport)

E' in gioco lo zoccolo duro dell'ideologia comunista, che si sostanzia in tre nomi: Marx; Lenin, Stalin, che si dispongono in una relazione necessaria. Marx: il Marx profeta; Lenin: il partito comunista, accentrato, disciplinato, burocratico. Stalin: per i devianti e gli oppositori c'erano i processi e i campi di concentramento. È dispiace Occhetto a rinunciare a tutto questo? Per ora direi proprio di no. (Nicola Matteucci, il Giornale)

STRANI MA VERI

Gino & Michele

DIEGO DALLA PALMA

Può un visagista delle dive fare una pubblicità-progresso? Egli può. Diego Dalla Palma, già coiffeur, truccateur, depilateur delle più affermate dive del cinema, da Sandrocchia alla Lollo (passando per Helmut Berger), ci ha regalato nelle letture prenatalizie la più divertente immagine che si annoveri a ricordo di lettore dai tempi delle Cartoline del Pubblico. Peccato che questo chef-d'oeuvre sia stato criminalmente censurato a discapito del buonumore sociale. Cuore, che crede nella pubblicità-progresso, lo pubblica qui integralmente con tanto di commento analitico e percorso filologico.



Mai due gocce di...
diego dalla palma
Profumo

Teatrino di provincia che fa fine. Bergamo? Pavia? Teatro dei burattini della famiglia Colla? Dopo lo spettacolo (Lavia-Gueritore? Carmelo Bene? Moana?) si sono attardati in platea in quindici. Anzi, in diciotto: ci sono anche Diego Dalla Palma, dietro la tenda, più il fotografo Gik Piccardi (in alto a destra la firma) e il suo ragazzo di studio di dodici anni (dietro la macchina fotografica, davanti a Gik). Ma torniamo a quel che si vede e cioè ai quindici: si sa come va nei paesi, il rapporto è di quattordici a una. Lei, la donna, è in piedi, nel corridoio centrale, leggermente piegato in avanti. Forse è una giornalista dell'Eco di Bergamo, forse era lì sepicamente per fare il suo dovere di recensore. Forse è Carmela, la signora delle pulizie, che aspettava di passare la moquette.

Dev'essere successo qualcosa, perché le sono zompato addosso in quattro. Il più focoso, ricciolone e biondo, ha dimenticato a casa le lenzuola e le sta ciucciando il mento. Anche il morettino dietro deve avere qualche problema di vista perché si è buttato a addentare l'imbottitura della spallina del cappotto. Lui pensa: è pelosa. Lei pensa: è scemo. Accosciati da sinistra: attrezzista di passaggio in canottiera e crema nivea sui capelli (lei ne approfitta con mano a mollo). L'attrezzista le annusa il fianco, decisamente meno pericoloso dell'ascella. Secondo accosciato: uomo nudo che soffre (il ciucciato di mento gli sta tirando una gomitata tremenda). L'uomo nudo è chiaramente un attore che si stava cambiando in camerino (Lavia? Bene? La famiglia Colla?) e che deve aver pensato, adesso sta a vedere che io sono il più pirla. Purtroppo l'uomo nudo ha freddo, essendo che è nudo e che la signora Carmela, appena finito lo spettacolo, ha l'ordine tassativo di spegnere la caldaia.

Ai lati del Convegno dei Cinque, seduti sulle poltroncine rosse, stanno dubbiosi (con tanto di indice al mento) Nicola Berti e Diego Armando Maradona. Berti è quello a sinistra; si svela così un segreto: Berti è l'unico calciatore in attività che tiene su i calzoncini con le bretelle. Ne mancano ancora otto. C'è n'è uno seduto sotto il morsa-tore, che non si capisce bene e lasciamolo lì. Due in piedi dietro che si stanno laureando alla Bocconi e discutono il piano di studi. Dietro ancora sul palchetto un insegnante di fisica (quello con gli occhiali, che gli attaccano sempre male i bottoni della camicia) che prova la lezione al figlio di Borg (c'è scritto sopra che è il figlio di Borg, qui non si inventa niente). Davanti, in seconda fila, con papillon, un nano in punta di piedi si è messo in posa per la foto. Pensa: non mi capita più un'occasione in cui posso far finta di essere seduto. I due restanti se ne stanno all'entrata della sala. La maschera, quello a destra, sta dicendo all'altro: guardi che questo è un posticino fine, senza cravatta non si entra. L'altro: mi scusi, mi avevano detto che era una festa in costume. Diego Dalla Palma, sempre dietro la tenda, guarda le gambe dell'uomo in costume. Pensa: se questo decide di depilarsi lavoro sicuro altri tre anni. Questo finale: chi stava seduto in basso a destra nell'angolo strappato della foto? Si accettano provocazioni.

FEDELI SCEGLIETE

O GINO KNAUS
O GINO BRAMIERI

DELLA FORTIFICA
1971-1972
Knaus Bramieri



SI', HO LA FACCIA DA PIRLA

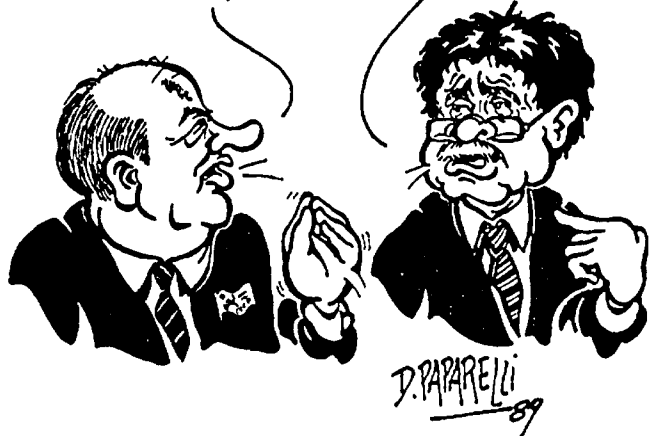


(da King)

UNA GALLINA

Nonostante i disguidi bancari (e non alludiamo agli scioperi, bensì a misteriosi problemi incontrati da chi voleva sottoscrivere) l'operazione «Una gallina per la Palestina» continua. Attenzione, però. I versamenti ora è meglio effettuarli su conto corrente postale, non bancario. Il numero è 43068006 intestato a Centro internazionale Crocevia, Roma. Nella «causale» è indispensabile scrivere che i soldi sono per «Una gallina per la Palestina»

NOI CONTINUIAMO A CHIAMARCI COMUNISTI
NOI COSA
NOI CONTINUIAMO A CHIAMARCI COMUNISTI
NOI COSA
MA CHE SEI SORDO?



D. PAPARELLI '89



MARCO

FORLANI A NATALE IN PACE CON DIO E CON GLI UOMINI AGGIUNGE UN PEZZO AL SUO PRESEPE

IL BOIA... SENTIVO CHE MANCAVA QUALCOSA



VINCINO

PERCHE' INFIERIRE SUI CEAUSESCU, PENSIAMO AI DANUBIO DEL PENSIERO DI CASA NOSTRA...

QUELLI CON LA FAMIGLIA NUMEROSA...



MICHELE CUZZA UN ATTIMO PRIMA DI ESSERE LICENZIATO DAL T4 DUE

LA PENA DI MORTE E' VIVA!



79 70 RISVEGLIO DELLA BESTIA

PER MARTELLI ANCHE L'ERGASTOLO E' TROPPO

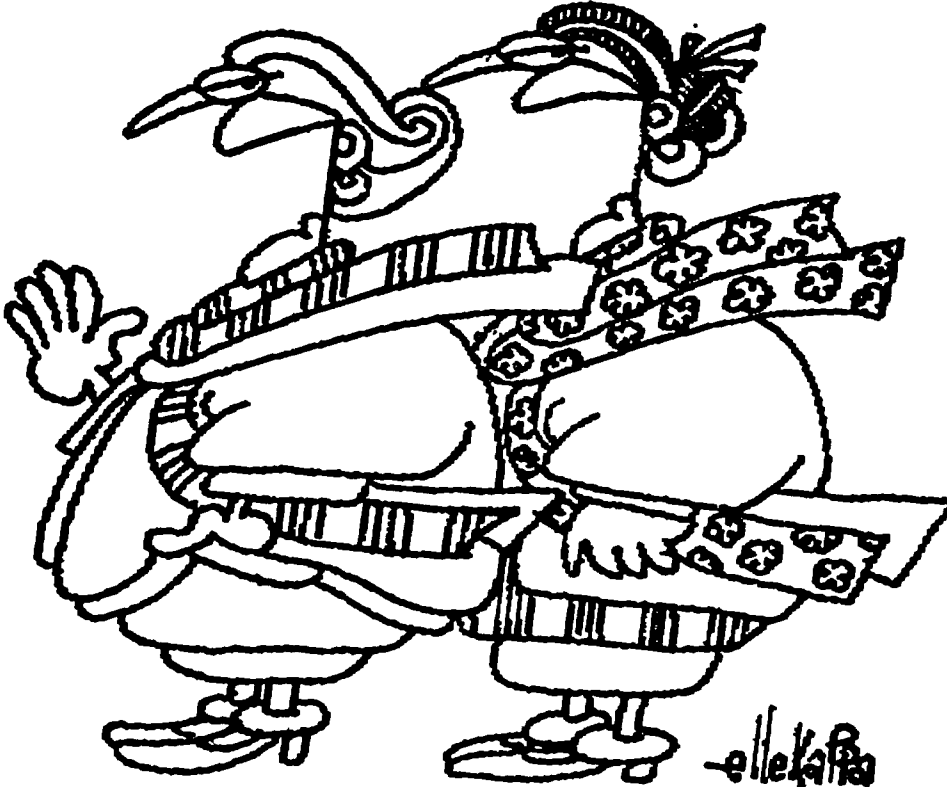
150 o 200 ANNI CREDO SIANO SUFFICIENTI PER LA RIEDUCAZIONE DI UN INDIVIDUO



FORSE NILDE IOTTI SI RICORDERA' DI QUANDO SCRISSE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DELLA MOGLIE DI CEAUSESCU DEFINENDO "ELENA CEAUSESCU UNA PROTAGONISTA DELL'EVANGELIZAZIONE DELLA DONNA NEL NOSTRO SECOLO"

MANNOIA HA RIVELATO CHE LA MAFIA NON E' ALTRI CHE L'ANTISTATO

ORA SI ASPETTANO RIVELAZIONI SU CHI SIA LO STATO



ellekappa

PROBLEMI

Se Elena Ceausescu si fosse dedicata di più allo studio dell'inglese, scrive il Corriere, forse avrebbe capito qualcosa di democrazia. Trovare che lingua parlano gli americani che hanno fatto sfoggio di democrazia in Panama

Avendo Marina Ripa di Meana dichiarato che se ne inventa una nuova tutti i giorni, trovare a che tasso di usura notturna va soggetta

Sapendo che su «Playboy» americano di febbraio saranno ritratte 32 bellezze sovietiche, provare a dimostrare che la politica della trasparenza non sta dando i suoi frutti

Sapendo che un alto dirigente della Banca Mondiale ha invitato i Paesi dell'Est a prendere esempio dal nostro Paese in fatto di ricostruzione, trovare perché quelli dell'Est l'hanno accusato di gravi minacce

Sapendo che secondo la madre della Comaneci la fuga della figlia avrebbe destabilizzato il regime, provare a far scappare qualcuno dei nostri atleti

Sapendo che il socialdemocratico Bruno ha proposto un referendum abrogativo dei primi tre articoli della legge Merlin, trovare se è lecito dire che trattasi di una politica del cazzo

(Eglantine)

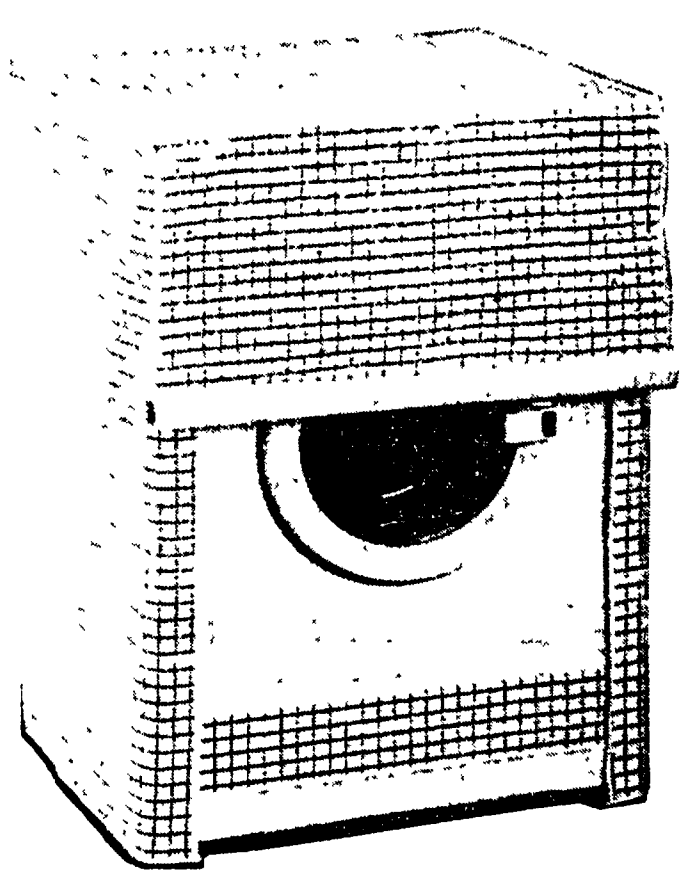
POESIE

I comunisti randagi battono la penfena soli, come i re Magi, dopo l'Epifania

Bush ci ha messo tutti in raga con la stona di Nonega. Neanche i morti di Panama hanno fatto una piega

(Matteo Moder)

MAI PIU' SENZA... copri-proteggi lavatrice



In pesante Pvc telato, impermeabile e resistente al calore. Protegge l'elettrodomestico da graffi di oggetti. Misura universale per lavatrici con caricamento frontale 56-113 KL..... Lire 21.900

(dal catalogo Postalmarket)

di Enzo Lunari



HO UN APPUNTAMENTO CON IL CAPO DELLA TRIBÙ MA ANCORA NON SI VEDE

DOVREBBE ESSERE QUI DA UN PEZZO... NON UN CAPISCO PERCHÉ ZITARDI

ECCOLO CHE ARRIVA

O CACCHIO! O CACCHIO!

MALE AVVICENDIMENTO ALLA GUIDA DEL GOVERNO

PER NOI DI CACAPUT SI TRATTA DI UN NOZ-MALE AVVICENDIMENTO ALLA GUIDA DEL GOVERNO

MIO DIO, CHE BARBARIE!



UNA VILE SEDIZIONE HA FATTO GIUSTIZIA SOMMARIA DEL CAPO DEI CACAPUTINI

MALE AVVICENDIMENTO ALLA GUIDA DEL GOVERNO

PER NOI DI CACAPUT SI TRATTA DI UN NOZ-MALE AVVICENDIMENTO ALLA GUIDA DEL GOVERNO

MIO DIO, CHE BARBARIE!

TELEVISIONE

PISELLINO FA '90

Riccardo Bertonecilli

In una non lontana trasmissione tv, un tale ha apostrofato il ben noto Sgarbi con il felice termine di «fac-cia da saponetta». Il delizioso epite-tro, che sta agli insulti abituali tipo «stronzo» o «coglione» come un candito a un wurstel, non si presta a facili spiegazioni ma rende bene l'i-dea, comunque lo si voglia intende-re, come sinonimo di «uomo senza qualità» o severo richiamo evangelico («Guai a voi, soporiferi imbianca-ti»), resta il fatto che Sgarbi la faccia del tipo Camy. D'altronde è un periodo che, vuoi per caso o perché ci ho l'occhio detergente, le «facce da saponetta» mi sembrano in espansione e ben decise a conqui-stare il potere. Una delle più famo-se, attualmente, in testa alle *hit para-dise*, è quella di Phil Collins, ex bal-terista dei Genesis e da qualche tempo solista di successo. Collins è un simpatico incrocio tra Pisellino, il figlio di Oliva e Braccio di Ferro, e il fantozzo di Paolo Villaggio, ma non per questo soffre crisi di identità; an-zi, sembra molto contento di sé e a

CARCERE

CHIAMA I CAMELLI

Bruno Brancher

Gli eroi di Omero si facevano no-tare soprattutto per la loro rumorosa gioia. Le loro risa invariabilmente destavano dai sonno anche gli dei che a volte si arrabbiavano. Il loro pianto commuoveva anche Venere. Nella Bibbia nessuno grida, al mas-simo qualcuno si lamenta. Qui a San Vittore le grida si spre-mono in galera sempre si piangia. Sia-noi, arrivano gli agenti di custodia per darsi il cambio. Gusto nel mo-derno che noi imprigionati ci pre-pariamo al sonno. Magari evocando figure a noi care. O momenti gai del passato. O tentando di scacciare l'ansia. O inventando favole. Ed è giusto in quel momento che esplo-de un gran baccano: rauche grida rim-bombano nel raggio, chiavi che ven-gono lasciate cadere; qualcuno, ir-re-co dall'avere assistito a una partita di calcio, a voce alta sottolinea le azioni più entusiasmanti, e a volte cacciate in aria. È un momento di casta e alta azione, prendendo a delimitare da una sofferita. Mura pa-vimentate e porte fan sì che un sospi-ro, ingigantito dall'eco, si trasformi

VIOLENZE

IO OSHO, LORO NO

Mattia Valcaregghi

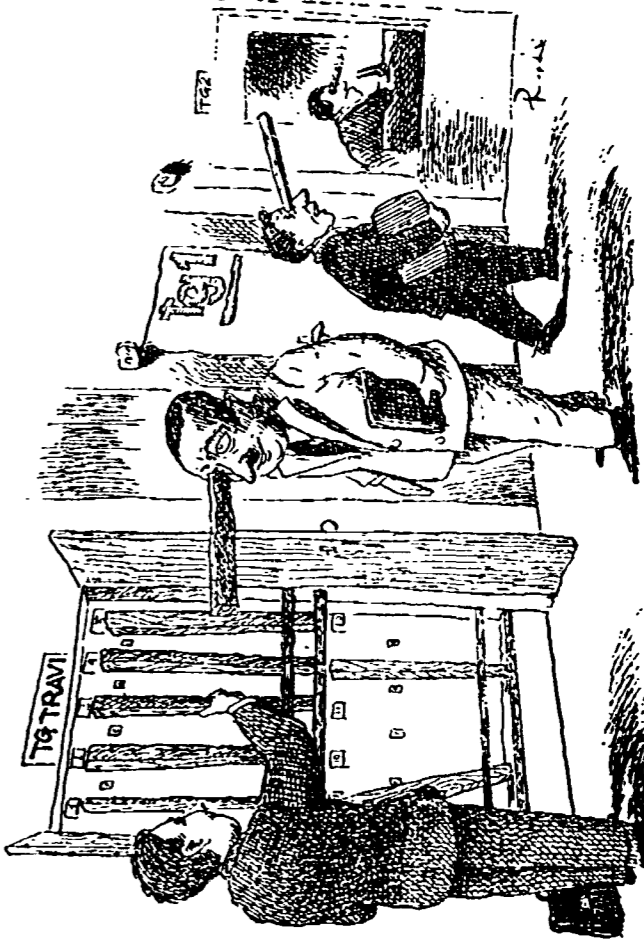
Nelle scorse settimane si è parlato molto del libro «I valori umani: un viaggio dall'io al Noi». L'autore, An-tonio Craxi, è un fedele interprete del pensiero del maestro indiano Sai Baba ed entrambi sono autentici al-fieri di un modello culturale e di una morale che ha i suoi capisaldi in Be-ralino Craxi, Bush, Woytilla e, per me-riti speciali, nel cardinale Biffi che, con la sua recente omelia popula-rmente conosciuta come: «E le don-ne sono tutte puttane», si è conqui-stato gli onori delle cronache. Ben prima che Bettino (Craxi) tor-nasse dall'America con l'idea che ormai tutto il mondo conosce, e cioè che drogarsi è illecito, il fratello Antonio, saputo da Sai Baba che la droga è male, si prodigava a dirlo in tutti i modi alla gente. Contro la por-nografia, poi, fece una vera crocia-ta. Dato il precedente sulla droga, c'è da temere un nuovo viaggio del fratello negli Stati Uniti d'America con un possibile ritorno al grido «pomprograrsi è illecito». Ai margini di questa storia, mi ha

SE L'INFLAZIONE SALE

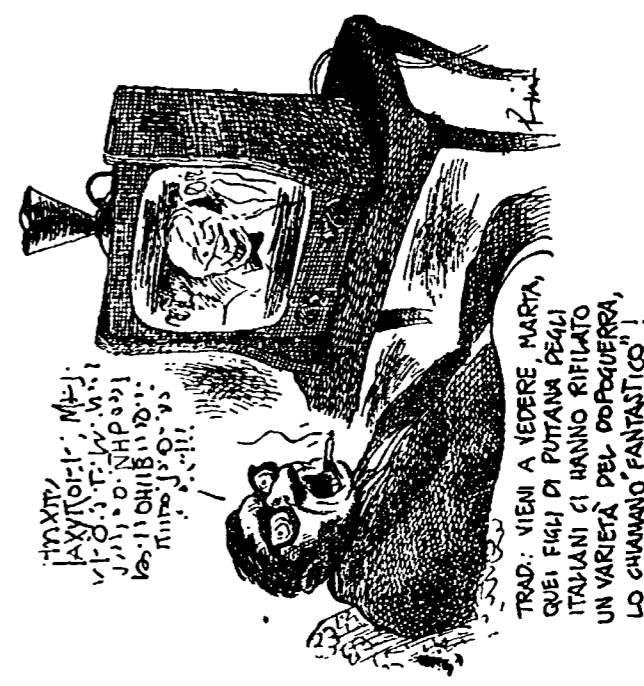


IL MINISTRO GLOCHARD È L'UNICO CHE POSSIEDE LA RICETTA GIUSTA

LA PAGLIUZZA DELL'EST



I NOSTRI PROGRAMMI TELEVISIVI ARRIVANO NELL'EST...



TRAD: VIENI A VEDERE, MARTA, QUEI FIGLI DI PUTTANA PEAGLI ITALIANI CI HANNO RIFILATO UN VARIETA' DEL DOPOGUERRA, LO CHIAMANO 'FANTASTICS'!

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

BOLOGNA-JUVENTUS	1-1
CREMONESE-INTER	0-1
FIorentina-BARI	2-2
VERONA-ATALANTA	1-1
LECCE-GENOA	2-1
MILAN-CESENA	3-0
NAPOLI-ASCOLI	1-0
ROMA-UDINESE	3-1
SAMPDORIA-LAZIO	2-0

RISULTATI SERIE B

BARLETTA-CATANZARO	0-0
CAGLIARI-MESSINA	3-0
COMO-ANCONA	0-2
COSENZA-TRIESTINA	1-1
FOGGIA-REGGIANA	0-0
PADOVA-BRESCIA	2-0
PARMA-PISA	0-2
PESCARA-AVELLINO	2-1
REGGINA-LICATA	2-1
TORINO-MONZA	4-0

TOTOCALCIO

BOLOGNA-JUVENTUS	X
CREMONESE-INTER	2
FIorentina-BARI	X
VERONA-ATALANTA	X
LECCE-GENOA	1
MILAN-CESENA	1
NAPOLI-ASCOLI	1
ROMA-UDINESE	1
SAMPDORIA-LAZIO	1
COSENZA-TRIESTINA	X
PARMA-PISA	2
SAMB.-CASARANO	X
C. DI SANGRO-FANO	X

Montepremi lire 27.698.358,064
Al 14.860 +13- lire 929.900; al 264.474 +12- lire 51.700

TOTIP

1° 1) Lialo Lo	X
CORSA 2) Littorale	2
2° 1) Giong D. Pino	1
CORSA 2) Insamenio	X
3° 1) Grata As	X
CORSA 2) Gintop	1X2
4° 1) Dirk Dausa	2
CORSA 2) Gerico Red	X
5° 1) Epicuro	2
CORSA 2) Giamburascas	1
6° 1) Elispet	1
CORSA 2) Graz	2

Quote: al 12 Lire 4.350.000; agli 11 Lire 280.000; al 10 Lire 33.000.

Anno nuovo felice per le grandi: vincono in gruppo
Il Napoli resta saldo in vetta grazie al gol di Carnevale che replica nervosamente ai fischi del pubblico con un gesto e una parolaccia

Tutti insieme

appassionatamente

Gennaio pieno di calcio

Settimana di Coppa Italia

La diciottesima giornata di campionato non ha riservato sorprese: tutte le big hanno vinto, più o meno largamente, più o meno bene, ma hanno vinto. Il Napoli faticando moltissimo con l'Ascoli, l'Inter e la Samp un po' più facilmente su Cremonese e Lazio, la Roma e il Milan con disinvoltura su Udinese e Cesena. In particolare i rossoneri stanno realizzando da varie settimane un recupero sostanzioso in classifica: 13 punti nelle ultime sette giornate. E comunque per questa domenica nulla di immutato al vertice: avanti tutti assieme, appassionatamente verso i mesi delle verità. Intanto gennaio continua implacabile con la sua sfilza di appuntamenti calcistici: appena alle spalle la giornata numero 18 del campionato e dopodomani si torna in campo con la Coppa Italia. Si tratta della seconda giornata del 3° turno (la prima giornata si è giocata il 3 gennaio) e comprende queste partite: Ascoli-Inter (girone A), Napoli-Bologna (girone B), Milan-Messina (girone C), Pescara-Juventus (girone D).



Carnevale impreca ed esulta, esulta ed impreca: gol importante il suo e i tifosi lo hanno sicuramente perdonato

Calcio via radio per Lionello che domani esce e va in una località «top secret»

Ritorno al calcio «ascoltato» per Lionello Manfredonia. Lo sfortunato giocatore giallorosso si è incollato alla radio per gustare il successo della Roma. «Il terzo posto è merito di Radice», ha commentato. In mattinata era stato visitato dai figli Andrea e Greta e dal presidente del Col, Luca Di Montezemolo. Oggi o domani gli ultimi controlli: forse sarà dimesso dall'ospedale.

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. «Lionello, ci sono di là due persone che vorrebbero vederlo». Così Carolina Manfredonia ha preparato il marito, ieri, al primo incontro con i due figli dopo l'incidente. Greta (15 mesi) e Andrea (4 anni), si sono fatti incontro al padre festanti, pregustando la vacanza che li attende. L'incontro, durato non più di una decina di minuti, è stato carico di emozione per il giocatore della Roma, le cui dimissioni sono previste per il pomeriggio di oggi o la mattina di domani. L'ultimo piccolo slittamento sarebbe giustificato dalla necessità di ultimare gli esami di routine che i medici del reparto di terapia intensiva del «Maggiore» di Bologna effettuano su tutti i pazienti colpiti da infarto.

Ieri per Manfredonia è arrivato il regalo più agognato: una radiolina, portata dalla moglie di Giordano, che gli ha

permeso di seguire «Tutto il calcio minuto per minuto». «Avrei firmato per un terzo posto a questo punto del campionato - ha detto commentando il successo romanista ai danni dell'Udinese - il merito di ciò che la Roma sta ottenendo va tutto a Gigi Radice. Che tecnicamente fosse preparatissimo era noto, ma con noi sta lavorando con un occhio rivolto al «gruppo», e i risultati si vedono. Radice sa veramente cosa significa «tenere» la squadra». Qualche parola di disappunto è sfuggita a Manfredonia in occasione della rete bolognese contro la Juventus: «Peccato abbia segnato Waas - ha commentato - avrei preferito una rete del mio amico Bruno (Giordano ndr)».

E con la buona salute, l'ex juventino ha ritrovato la voglia di scherzare: «Ho capito - ha spiegato ridendo - perché al

primo arresto cardiaco ne è seguito quasi immediatamente un altro. Con la respirazione bocca a bocca del dottor Alicico e del massaggiatore non poteva succedere altrimenti...».

Il difensore giallorosso sperava di vedere alla «Domenica sportiva» ancora una volta le immagini del male di 9 giorni fa. «Nella speranza - ha spiegato - di vedere quanto il colpo involontario subito da Marronaro nel duello aereo potesse aver influito, perché dopo il contrasto aereo già respiravo a fatica».

Oltre alle rituali telefonate degli amici Carlo Verdone e Antonello Venditti, in mattinata era giunta anche la gradita visita di Luca di Montezemolo che a Roma ha lo studio a pochi passi dalla casa di Manfredonia. «Come bolognese - ha detto il presidente del Col al termine dell'incontro con il giocatore - sono fiero del grado di efficienza che le strutture sanitarie della mia città hanno mostrato anche in questa occasione, evitando che si raggiungessero contorni drammatici. Ho visto bene Lionello».

Questa sera Manfredonia (lo hanno annunciato i responsabili del programma) sarà ospite telefonico del «Processo del lunedì». Poliparenza verso una località di villeggiatura «top-secret».

AGENDA PER 7 GIORNI

MERCOLEDÌ 10
● CALCIO. Coppa Italia, terzo turno: Ascoli-Inter, Napoli-Bologna, Milan-Messina, Pescara-Juventus
● PALLAVOLO. Coppa Campioni: Philips Modena-Leipzig - Coppa delle Coppe: Lyon-Maxicono e Orlena Voda-Sisley.
GIOVEDÌ 11
● BASKET. Coppa del Campioni: Poznan-Philips
VENERDÌ 12
● SCI. Coppa del Mondo: Slalom speciale maschile a Garmish
SABATO 13
● CALCIO. Reggio Calabria: Italia B u. 21-Jugoslavia u.21



Dino Meneghin

Il Tour in Italia per ricordare Coppi

NOVI LIGURE. Anche il Tour renderà omaggio a Fausto Coppi. La grande corsa a tappe francese, nell'edizione del '91 o al più tardi del '92, attraverserà Novi Ligure, città natale del celebre campione. Lo ha reso noto ieri Jean Marie Leblanc, direttore organizzativo della corsa transalpina, che nei giorni scorsi, in compagnia del direttore generale Jean Pierre Carenzo, ha visitato la tomba di Coppi a Castellania e si è incontrato con le autorità locali. «Gli sportivi francesi - ha detto Leblanc - non hanno mai dimenticato Fausto Coppi. Dopo 25 anni il Tour tornerà così a calcare ancora delle strade italiane. Questa non è una semplice e vaga promessa, ma un impegno che ci siamo assunti». I due «patrons» del Giro di Francia hanno infine assistito ad una messa in suffragio dell'indimenticabile «airone».



Fausto Coppi morto 30 anni fa

Italiano disperso nel deserto della Dakar

AGADEZ (Niger). Un motociclista italiano disperso, 9 concorrenti arrivati in ritardo di 24 ore ed uno strascico polemico. La Parigi-Dakar ha celebrato così la sua giornata di riposo dopo le massacranti tappe sahaniane dei giorni precedenti. Il clan italiano non ha potuto celebrare più del dovuto la prima posizione di Edy Orioli nella classifica delle moto. A guastare la festa è giunta la notizia del mancato arrivo ad Agadez del motociclista Mercandelli della Gilera: al momento è disperso. L'organizzatore della corsa Gilbert Sabine ha comunque sottolineato come episodi del genere sono frequenti alla Dakar ed il più delle volte le ricerche dello scomparso hanno un esito positivo. Nove motociclisti sono arrivati solo ieri ad Agadez dopo aver trascorso la notte all'adiaccio.



Orioli controlla la bussola: vuole rimanere primo

CALCI IN TV

Cappuccino e cometti al Bar sport di Minà

MARCO FERRARI

Enriamo nell'anno dei mondiali, ahimè. Di questo tomo sapremo ben presto tutto e quando verrà il momento di giocare patremo una nuova malattia, nausea da Coppa del Mondo. Sabato pomeriggio «Dribbling» ha esordito nel '90 con una intervista collettiva ad Azzeglio Vicini. Le firme prestigiose del giornalismo sportivo hanno mostrato l'ovvietà dei nostri commentatori. Pizzul, Maradei, Garanzini e Tosatti hanno fatto fare bella figura al nostro commissario tecnico: non una domanda imbarazzante, non una schermaglia, con la sola eccezione del caso Baggio. Tra il bar dello sport e le sale dei nostri studi televisivi c'è pochissima differenza.

Lo ha dimostrato anche Gianni Minà che, con il suo «Un mondo nel pallone», non si allontana troppo dai cliché della trasmissione sportiva paesana. Sì, qualche piccolo abbozzo di novità avanza, come il tentativo di unire cultura, tradizione, musica di un paese e pallone, ma gli striscioni in studio, inespugnabili questa volta alla Spagna, annientano l'efficacia delle novità. Coraggio Minà, almeno da te ci aspetteremmo qualcosa di più decente. Chi invece prosegue imperterrita per la sua strada trasgressiva è la banda guidata da Piero Chiambretti, ieri pomeriggio in diretta da Lecce. Dai casermoni deprimenti delle periferie urbane, questa volta «Prove tecniche di trasmissione» si è trasferita in riva al mare, a due passi da un faro occupato dalla stampalata signora Mensi e dal terribile Mustafà. I canoni della favola eccentrica sono garantiti, in epoca di omologazione.

Peccato che Heleno Herrera non sia potuto giungere allo stadio per quei resoconti che sono, suo malgrado, autolesionisti e che sbeffeggiano indirettamente il commentatore straniero specializzato che, sulla scia di Sivori, è diventato una figura lissa anche nei canali periferici. Perfino i risultati finali impressi nella canonica schedina da bar del sonnolento Nanni Loy, talvolta sono corretti all'ultimo istante grazie all'intervento di Tatti Sanguineti che, lo sappiamo in che modo, riesce a sintonizzarsi contemporaneamente su tutti i canali della Rai e della radio.

Il portafortuna Chiambretti - finora ha fatto quasi sempre vincere la città nella quale si è recato - nel frattempo ha avuto modo di raggiungere lo stadio, ancora imbandierato dei vessilli giallorossi. I suoi gol sono la pantomima ironica e dissacrante del rito domenicale, forse uno dei più bei messaggi antivolentieri della domenica calcistica perché dissiludono ogni attore seriamente impegnato nella propagandistica messinscena dell'industria calcistica. E mettono di buon umore anche chi, come noi, è costretto a stare al tempo ad ogni gesto che avviene sul prato verde, sacro ma fallace atto di una eterna cantilena.

Table with soccer results for Cremonese-Inter, Fiorentina-Bari, Lecce-Genoa, and Verona-Atalanta. Columns include team names, scores, and player statistics.

CREMONESE-INTER

Vittoria con ritorno al passato

Rampulla evita la «goleda»

6' Sgroppata di Chiommi sulla destra invito per Dezzoti dal limite... 12' Colpo di testa di Serena rimpallato dalla difesa... 23' Azione sulla destra iniziata da Mattheus per Berti che scrossa per la testa di Serena...

FIorentINA-BARI

La ditta Baggio regala punti in offerta speciale

Fioretti, esordio con il gol

42' Di Chiara serve Derycia, che cerca il gol con l'esterno destro... 53' fallo di Gerson e Perrone su Dunga... 67' lungo lancio di Ceramicola per Joao Paulo contrastato da Pin... 76' azione Pin-Kubik. Il cecoslovacco serve Baggio con alle spalle Terraceneri...

LORIS GIULLINI

FIRENZE. Per i numerosi rovesciamenti di fronte la partita fra la Fiorentina e il Bari avrebbe potuto concludersi con qualsiasi risultato... quando mancava un minuto al fischio finale...

18. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

- (Domenica 14/1 ore 14.30) ASCOLI-ROMA, ATALANTA-LECCE, BARI-SAMPDORIA, CESENA-CREMONESE, GENOA-FIORENTINA, INTER-BOLOGNA, JUVENTUS-VERONA, LAZIO-MILAN, UDINESE-NAPOLI

CANNONIERI

- 10 RETI: BAGGIO (Fiorentina) nella foto e SCHILLACI (Juventus), 9 RETI: DEZZOTTI (Cremonese), 8 RETI: KLINSMANN (inter), DESIDERI (Roma) e VIALI (Samp), 7 RETI: VAN BASTEN (Milan), VOELLER (Roma), MANCINI (Sampdoria) e BALBO (Udinese), 6 RETI: AGOSTINI (Cesena), AGUILERA (Genoa), PASCULLI (Lecce), CARNEVALE e MARADONA (Napoli), 5 RETI: MADONNA (Atalanta), JOAO PAULO (Bari), FONTOLAN (Genoa), BREHME e SERENA (inter), AMARILDO (Lazio), CARECA (Napoli), RIZZITELLI (Roma).



Nella nebbia della Padania, la squadra di Trapattoni rispolvera il vecchio cliché: non regala spettacolo, ma è spietata. Firmato da Berti il gol dell'importante successo

PIER AUGUSTO STAGI

CREMONA. È un'inter pratica, essenziale, tutt'altro che bella quella che esce dallo Zini, avvolto dalla nebbia, con due preziosissimi punti che le permettono di mantenere intatto il proprio distacco dalla capolista Napoli...

Cremonese si è presentata in campo senza lo squalificato Gualco, sostituito da Rizzardi, il quale ha preso in consegna Bianchi, mentre Serena è spettato a Montorfano e Klinsmann a Garzilli.

LECCE-GENOA

Gregori, numero 1 dalle «mani bucate»

Barbas in cattedra

9' Barbas su punizione colpisce la traversa, la palla s'impenna, prende una strana traiettoria, picchia per terra e incredibilmente finisce in rete con Gregori immobile... 14' Cross di Moriero, respinge male di testa Signorini, corregge ancora Perdomo proprio sui piedi di Benedetti...

ENRICO CONTI

LECCE. Probabilmente Attilio Gregori, comico portiere genovese, ha perso una magnifica occasione. Chiambretti, autentico showman, moltiplica anche a Lecce con la sua «Prove tecniche di trasmissione»...



VERONA-ATALANTA

Successo bruciato «Afezionati» all'ultimo posto

Bresciani firma il pari

24' Dalla fascia sinistra, Pusceddu lancia al millimetro l'orlo appostato al limite dell'area. Il centravanti controlla e tira in diagonale, montando pino... 33' Ancora l'orlo protagonista: approfitta di uno svarione al limite fra due difensori e gira al volo verso Ferron mandando di poco alto sopra la traversa...

LORENZO ROATA

VERONA. È la solita storia: alla fine del primo tempo Magrin trasforma per il Verona il rigore della speranza. Una speranza che però ancora una volta si infrange nel finale quando Bressiani mette dentro di destrezza un cross dell'ex Caniggia... il merito del vantaggio si trasferisce in patria di vincere. Nella ripresa il Verona inespugnabilmente ammette tutto in difesa nonostante l'ulteriore vantaggio della superiorità numerica per l'espulsione di Bonacina...

Totocalcio

La prossima schedina

Concorso n. 21 del 14/1/1990

ASCOLI-ROMA

ATALANTA-LECCE

BARI-SAMPDORIA

CESENA-CREMONESE

GENOA-FIORENTINA

INTER-BOLOGNA

JUVENTUS-VERONA

LAZIO-MILAN

UDINESE-NAPOLI

EMPOLI-VENEZIA

BRINDISI-CATANIA

TARANTO-SALERNITANA

FANO-CHIETI

Rigori Primato stagionale

NUMERI E CURIOSITÀ

- Domenica caratterizzata dai molti calci di rigore. Sul 9 campi della A ne sono stati concessi ben 7 (record stagionale), che hanno fatto salire il totale generale del campionato a 50. Due delle massime punizioni di ieri sono state sbagliate, entrambe nella partita Roma-Udinese rispettivamente la Voeller e De Vitis e, curiosamente, entrambe le ribattute dei portieri sono state ricacciate in gol dallo stesso Voeller e dall'argentino Balbo... ■ Nuova firma in testa alla classifica cannonieri, Schillaci resta fermo a quota 10 e viene raggiunto da Baggio, che ha realizzato un rigore in Fiorentina-Bari. Si è creato un gruppo di giocatori a quota 7 con Van Basten, Mancini, Voeller e Balbo... ■ Ventidue reti marcate nella prima di ritorno, solo 6 portano la firma di giocatori stranieri. Tra queste in rilievo le reti di Barbas, prima nell'attuale campionato e del tedesco del Bologna, Waas, alla sua prima rete in assoluto nel campionato italiano... ■ Grazie alla vittoria ottenuta contro il Genoa, il Lecce, continua il suo ottimo ruolino di marcia nella partita interme. I pugliesi hanno conquistato 15 punti nei 9 incontri casalinghi e sono la seconda miglior squadra del campionato, dietro al Napoli, con quanto riguarda il rendimento tra le mura amiche... ■ Ancora una volta niente da fare per l'Ascoli al S. Paolo, dove ha subito la sua nona sconfitta in tredici match disputati. Il Napoli ha conquistato la sua ottava vittoria su nove partite casalinghe. L'unico risultato diverso dal successo per i partenopei è stato il 1-1 con la Sampdoria alla 12ª giornata.



RISULTATI A1 (16ª giornata) Table with columns: Team, Score. Includes Roberts, Pains, Arimo, Viola, Irge, Messaggero, Scavolini, Enimont.



RISULTATI A2 (16ª giornata) Table with columns: Team, Score. Includes Braga, Kleenex, San Benedetto, Teorema, Popolare, Glaxo, Hitachi, Jolly.

Anderson con 35 punti «principe» di Firenze Scivola anche Caserta DENTRO IL CANESTRO A1

SCAVOLINI-RIUNITE

Pesaro esce di strada

Affondano anche Milano e Bologna ROMA. Giro di boa col nuovo anno e crolli generali in vetta alla classifica.



Un bel sospiro di sollievo per Joe Isaac, tecnico delle Riunite

MARCELLO CIAMAQLIA ■ PESARO Le Cantine Riunite di Reggio Emilia espugnano il Palasport pesarese e infliggono alla Scavolini la prima sconfitta in casa...

In casa Scavolini, invece, a giustificazione della partita sotto tono, si potrebbe invocare la lista degli infortunati e dei convalescenti...

IMARCATORI

- A1 Oscar 522; Caldwell 480; Riva 454; Anderson 442; Shaw 418; Ferry 366; McGee 362; Dye 360; Richardson 353; Thompson 350; McAdoo 348; Bucci 329; Feiti 323; Knege e Cook 315; Nicola 314.

A1

CLASSIFICA Table with columns: Squadre, Punti, Partite (Giocate, vinte, perse), Canestri (Fatti, Subiti). Includes Scavolini, Pains, Ranger, Enimont, Vismara, Viola, Cantine Riunite, Phionola, Philips, Messaggero, Benetton, Arimo, Pains Napoli, Panapesca, Irge.

IL MESSAGGERO-VISMARA

I romani si confermano la bestia nera di Cantù Quarto ko consecutivo in quattro partite giocate



Danny Ferry

Città santa? No, città maledetta

LEONARDO IANNACCI ■ ROMA Voltare pagina non basta. Ora la Vismara Cantù comincia a credere che si tratti davvero di una maledizione...

La partita si è decisa a metà del primo tempo dopo un inizio equilibrato che aveva visto i canturini controllare il ritmo.

A2

CLASSIFICA Table with columns: Squadre, Punti, Partite (Giocate, vinte, perse), Canestri (Fatti, Subiti). Includes Braga, Ipfim, Gareccio, Alno, San Benedetto, Alno, Teorema, Popolare, Marr, Hitachi, Fantoni.

ROBERTS 79 PHILIPS 78 ROBERTS. Valentini 7, Sonaglia 9, Andrea 10, Sbaragli 10, Dalla Libera 2, Lenoli 7, N. e. Petracchi e Leo.

ARIMO 87 BENETTON 95 ARIMO. Zatti 6, Bucci 28, Albertazzi 15, Feiti 21, McNealy 13, Dalla Mora 2, Angeli 2, Sfillogoi, N. e. Cesset, Marchetti.

IRGE 101 RANGER 120 IRGE. Motta 4, Casarin 7, Codevilla 16, McGee 31, Tolbert 28, Bechini 2, Ban 7, Francoscatto 4, Vetterelli 2, Spagnoli 3.

SCAVOLINI 83 RIUNITE 86 SCAVOLINI. Pieri, Gracis 13, Magnifico 23, Boni 7, Cook 16, Dye 13, Zampolini, Boesso, Costa 11, N. e. Verderame.

BRAGA 85 IPIFIM 81 BRAGA. Coccoli 6, Paol 7, Natali 8, Gregorati 7, Sappleton 29, Gattoni 2, Anichini 13, Grandolini 13, N. e. Abbiati e Panteghini.

SAN BENEDETTO 78 ALNO 96 SAN BENEDETTO. Alexinas 27, Esposito 11, Biagi 8, Vitex 6, Vargas 17, Ardessi, Bralni 1, Ponzoni 4, Oravella 2, Borsi 2.

SAN BENEDETTO 78 ALNO 96 SAN BENEDETTO. Alexinas 27, Esposito 11, Biagi 8, Vitex 6, Vargas 17, Ardessi, Bralni 1, Ponzoni 4, Oravella 2, Borsi 2.

POPOLARE 77 MARR 84 POPOLARE. Ritossa 13, Lardo 8, Mazzitelli 6, Mossali 4, Porto 6, Bini 5, Sheehy 17, Allen 18, N. e. Mazzoleni e Campigno.

HITACHI 111 FANTONI 80 HITACHI. Pressacco 6, Valente 10, Teso 19, Radovanovic 19, Lamp 24, Binotto 7, Mastrianni 3, Gollessi, Marzinotto 6, Rossi 17.

POPOLARE 77 MARR 84 POPOLARE. Ritossa 13, Lardo 8, Mazzitelli 6, Mossali 4, Porto 6, Bini 5, Sheehy 17, Allen 18, N. e. Mazzoleni e Campigno.

HITACHI 111 FANTONI 80 HITACHI. Pressacco 6, Valente 10, Teso 19, Radovanovic 19, Lamp 24, Binotto 7, Mastrianni 3, Gollessi, Marzinotto 6, Rossi 17.

HITACHI 111 FANTONI 80 HITACHI. Pressacco 6, Valente 10, Teso 19, Radovanovic 19, Lamp 24, Binotto 7, Mastrianni 3, Gollessi, Marzinotto 6, Rossi 17.

PAINI 94 KNORR 82 PAINI. McQueen 9, Berry 38, Ragazzi 18, Sbarra 10, Sbaragli 10, Dalla Libera 2, Lenoli 7, N. e. Morena, La Torre.

VIOLA 102 PHONOLA 80 VIOLA. Capiscioti, Santoro 4, Savio 14, Bullara, Avenida 17, Fama, Caldwell 37, Tolotti 14, Jones 16, N. e. Spataro.

IL MESSAGGERO 100 VISMARA 83 IL MESSAGGERO. Barbiero 8, Lorenzon 10, Bargna 6, Premier 7, E. Gilardi 13, Palmieri, Castellano, Ricci 2, Ferry 33, Shaw 21.

ENIMONT 107 PANAPESCA 93 ENIMONT. Fantozzi 20, Alexis 26, Binon 16, Carera 17, Forti 17, Tonut 10, Ceccarini 1, Lottici, N. e. Pietrini e Bonsignori.

BRAGA 85 IPIFIM 81 BRAGA. Coccoli 6, Paol 7, Natali 8, Gregorati 7, Sappleton 29, Gattoni 2, Anichini 13, Grandolini 13, N. e. Abbiati e Panteghini.

SAN BENEDETTO 78 ALNO 96 SAN BENEDETTO. Alexinas 27, Esposito 11, Biagi 8, Vitex 6, Vargas 17, Ardessi, Bralni 1, Ponzoni 4, Oravella 2, Borsi 2.

POPOLARE 77 MARR 84 POPOLARE. Ritossa 13, Lardo 8, Mazzitelli 6, Mossali 4, Porto 6, Bini 5, Sheehy 17, Allen 18, N. e. Mazzoleni e Campigno.

IL MESSAGGERO 100 VISMARA 83 IL MESSAGGERO. Barbiero 8, Lorenzon 10, Bargna 6, Premier 7, E. Gilardi 13, Palmieri, Castellano, Ricci 2, Ferry 33, Shaw 21.

ENIMONT 107 PANAPESCA 93 ENIMONT. Fantozzi 20, Alexis 26, Binon 16, Carera 17, Forti 17, Tonut 10, Ceccarini 1, Lottici, N. e. Pietrini e Bonsignori.

BRAGA 85 IPIFIM 81 BRAGA. Coccoli 6, Paol 7, Natali 8, Gregorati 7, Sappleton 29, Gattoni 2, Anichini 13, Grandolini 13, N. e. Abbiati e Panteghini.

SAN BENEDETTO 78 ALNO 96 SAN BENEDETTO. Alexinas 27, Esposito 11, Biagi 8, Vitex 6, Vargas 17, Ardessi, Bralni 1, Ponzoni 4, Oravella 2, Borsi 2.

POPOLARE 77 MARR 84 POPOLARE. Ritossa 13, Lardo 8, Mazzitelli 6, Mossali 4, Porto 6, Bini 5, Sheehy 17, Allen 18, N. e. Mazzoleni e Campigno.

CONOSCERE *per* DECIDERE

Tutti i documenti per il congresso straordinario del Pci

Martedì
9 gennaio
con **I'Unità**
1° volume



Seguiranno: **Martedì 16 gennaio 2° volume**
Gli altri interventi al Comitato centrale del 20/24 novembre e le conclusioni di **ACHILLE OCCHETTO**

Martedì 23 gennaio 3° volume
Le mozioni e il regolamento

I'Unità + 1° volume L. 2000